IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 121. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 3 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il matrimonio degli ufficiali

Non è quistione così piccola, come può parere a primo aspetto, cotesta di regolarizzare le unioni legalmente nulle, contratte da ufficiali del R. Esercito.

Fino al 1871 il matrimonio degli ufficiali era disciplinato dalle RR. Patenti Albertine del 1834, le quali in sostanza determinavano che nessun ufficiale in attività di servizio potesse prendere moglie, senza averne ottenuto prima l'assenso del Re, per il quale, indipendentemente dalla condizione di moralità personale, che era e doveva essere indiscutibile, occorreva la prova che alla sposa era stata costituita, nelle forme di legge, una rendita annua ed inalienabile per tutto il tempo, in cui l'ufficiale sarebbe rimasto in effettivo servizio, di lire milleduecento, qualunque si fosse il grado militare dell'ufficiale.

Nel 1871, essendo Ministro della guerra l'on. Ricotti, nuove discipline, alle quali si diede il carattere di legge, furono stabilite per il matrimonio degli ufficiali.

Mantenuto l'obbligo di una rendita, che la sposa doveva costituire a sè stessa o che a suo favore dovevano vincolare i genitori od, anche, una terza persona, la misura della rendita fu graduata in senso inverso del grado e dell'età dell'ufficiale, tra un massimo di lire duemila (*ufficiali subalterni*) ed un minimo di lire milleduecento (*ufficiali superiori* o di età maggiore degli anni quarantacinque).

Contemporaneamente alla promulgazione della nuova legge, entrata in vigore nel 1872, l'on. Ricotti provocò da S. M. il Re un decreto di indulto per quegli ufficiali che, contrariamente alle prescrizioni dell'Editto del 1834, avevano, senza l'assenso del Re e col solo vincolo religioso, contratto unioni matrimoniali.

Molte unioni illegali furono per questo Sovrano indulto sanate e la pace interna fu ridonata a molte famiglie.

Ma, nonostante le più severe sanzioni che la legge del 1871 ha comminato contro gli ufficiali, che l'avessero a trasgredire, il male, cui si era tentato di porre rimedio coll'indulto e di fare argine con la legge, si riprodusse nel volgere degli anni e le famiglie, create illegalmente, si moltiplicarono nell'esercito, con danno grave dell'ordine interno della famiglia, e con danno anche maggiore della disciplina.

Un siffatto stato di cose, che assolutamente *non deve continuare*, ha richiamato, a buon diritto, l'attenzione dei successivi ministri della guerra; ma essi si trovarono impotenti a provvedervi.

Infatti colpire con misure di rigore tutti quegli ufficiali, che per un sentimento, il quale trova inchinevole a pietà ogni cuore gentile, avevano violato la legge, sarebbe parso provvedimento eccessivo, contro cui si sarebbe ribellata la coscienza pubblica, e sarebbe stato anche provvedimento, per ragioni di vario ordine, inopportuno.

Forse una maggiore, più costante e più severa vigilanza dei comandanti di Corpo, esercitata con prudente fermezza, avrebbe arrestato nell'esercito il male, che oggi vi si lamenta, e, forse, i primi a lodarsene sarebbero stati parecchi degli ufficiali, che oggi si trovano in una falsa posizione, molto per fatto proprio ed un po' per tolleranza altrui; ma ogni rimpianto del passato apparisce oramai vano ed è sterile di effetti.

Ciò che importa ora è di curare il presente e di provvedere all'avvenire.

L'on. Pelloux, che ebbe il merito d'investire, per primo, il Parlamento della questione ed il torto di non avere insistito per la soluzione; l'on. Pelloux aveva pensato che il rimedio per il futuro consisteva nello stabilire con legge l'obbligo generale della precedenza del matrimonio civile al religioso. Un'amnistia avrebbe sanato il presente.

Un progetto di legge in questo senso fu presentato alla Camera dal ministro guardasigilli del tempo, ma non vi trovò fortuna e cadde senza l'onore della discussione. Si erano dati colore politico e carattere generale ad un provvedimento, che doveva essere contenuto, a nostro avviso, nei limiti più modesti di provvedimento militare e speciale; indi il naufragio.

Nè, a dire il vero, la risoluzione dell'on. Pelloux preveniva con efficacia il ritorno del male, che intendeva guarire. Se le unioni puramente religiose fossero cessate o notevolmente diminuite, chi assicura che non avrebbero preso il loro posto le unioni volontarie e libere da ogni vincolo di legge divina od umana?

Sta bene che una circolare del ministro dichiarasse coteste unioni costituire una infrazione grave alla disciplina e rendere, perciò, passibile della revoca dall'impiego l'ufficiale che le contraesse. Ma, nella vita reale, sarebbe mancato modo ai comandanti di corpo di constatare l'esistenza di siffatte unioni, a meno di ricorrere a quelli, cui un gentiluomo non può e non deve scendere.

Venuto al governo l'on. Mocenni, la questione fu ripresa in esame ed un nuovo progetto di legge fu presentato alla Camera, per il quale tutta la legislazione vigente nella materia era sconvolta e regolata con altri criteri.

Anche il progetto Mocenni non ebbe propizie le sorti. Profondamente emendato dalla Commissione, che ne aveva riferito, il progetto fu tolto dall'ordine del giorno quando avrebbe dovuto essere discusso e lo fu per risparmiargli una sicura sconfitta alle urne.

Si dice, non sappiamo con quale fondamento, che l'on. Mocenni intende di riproporlo nella nuova Legislatura.

Se lo farà, noi speriamo che egli lo modificherà sostanzialmente.

Comunque, chè di ciò non mancherà tempo a discorrere, oggi come oggi, interessa ed urge trovare una *sanatoria* del passato, onde a tanti valorosi ufficiali dell'esercito sia ridata quella sicurezza dell'avvenire, che hanno perduta, ed a tante famiglie sia tolto quel marchio d'illegalità, che le colpisce e le pone in una dolorosa posizione sociale.

Rifletta l'on. Mocenni e riflettano i suoi colleghi del ministero al danno politico che una causa, la quale tocca molto da vicino gli interessi dell'esercito e risponde al sentimento generale del paese, passi dalle loro nelle mani della parte radicale e sia usata dai nemici, palesi e mascherati, delle istituzioni contro il governo, che non esita — si direbbe — dal ricorrere ai decreti-legge quando si tratta di tassare il povero popolo, e diventa poi rigido osservatore della lettera e dello spirito della Costituzione quando si tratta di risolvere una grossa questione di ordine e di moralità, quale è quella di restituire la pace e la coscienza della propria dignità a tante disgraziate famiglie, colpevoli soltanto di aver amato e molto amato.

La Festa nazionale o le Nozze auguste del Duca di Aosta possono essere propizia occasione per un atto di clemenza, che il Re, sempre primo là dove è una sventura da lenire od una lacrima da asciugare, sarebbe lieto certamente di compiere.

Ci pensino cui tocca; noi abbiamo fatto il debito nostro.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 2 — Il Duca d'Orléans ha avuto da iersera un leggero miglioramento.

Egli verrà trasportato al Palazzo di San Telmo, appena i medici glielo permetteranno.

(S) **Cairo**, 2 — Il Kedive è partito, stamane, per Alessandria e passerà l'estate nella villa Montaza, presso Abukir.

Londra — Si ha da Teheran che il principe ereditario è partito per Tabriz, onde riprendere il governo di Azerbaigan. La sua salute è molto scossa.

Telegrammi dalla Russia recano che gli ostacoli al progetto di una via da Eureh a Teheran sono tolti e che l'intrapresa sarà spinta avanti.

Londra — Il Governatore del Zululand ha emanato un proclama, che estende le frontiere del Zululand collo stabilire la sovranità britannica sopra la striscia di territorio ad occidente di Amatongaland, lungo il fiume di Pondoland fino al fiume Maputa, dove regnano Umbegesa ed altri capi.

(N) **Berlino**, 2, ore 11.40 — Il nuovo ambasciatore russo presso questa Corte, conte di Osten-Sacken, giunge stasera da Monaco a Berlino.

(S) **Siviglia**, 2. — La malattia del Duca d'Orléans segue il suo corso normale.

(S) **Londra**, 2. — La Contessa di Parigi, la Principessa Elena, il Principe Ferdinando e la Principessa Isabella d'Orléans col Duca d'Aosta partirono da Buckingham stamane alle ore 10,30 per Londra.

(S) **Londra**, 2 — Secondo le ultime notizie, le Principesse Elena ed Isabella d'Orléans partiranno domani per Lisbona, via Southampton. Il Duca d'Aosta le accompagnerà a Southampton e ripartirà la sera stessa direttamente per Torino. La Contessa di Parigi partirà domani per Parigi e Siviglia. Le Principesse Elena ed Isabella, il cui viaggio era deciso prima dell'accidente toccato al Duca d'Orléans, raggiungeranno a Siviglia la Contessa di Parigi che le ricondurrà in Inghilterra.

Le notizie del Duca d'Orléans sono relativamente buone. Non ha febbre ed è cessato lo stato grave.

Il matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena sarà celebrato probabilmente in giugno.

Tangeri — Il signor Satow, ministro inglese, è ritornato qui da Fez.

(N) **Londra**, 2, ore 14 — Il contrammiraglio Sir John Fisher sostituirà, il vice-ammiraglio R. O. Fitzroy al comando della squadra della Manica.

(N) **Copenaghen**, 2, ore 14.20 — Il barone di Lovenskjold, gentiluomo di camera e aggiunto al ministero degli affari esteri, è nominato segretario di Legazione a Parigi.

Parigi — Lo stato di salute del duca di Aumale è migliorato ed è ora abbastanza soddisfacente.

Il Nunzio e l'Ungheria

*(N) **Vienna**, 2, ore 15.30. — Circa le dichiarazioni del presidente del Consiglio ungherese, barone Banffy, sull'atteggiamento del Nunzio pontificio, Mons. Agliardi, durante il di lui soggiorno in Ungheria, si afferma da Budapest che esse furono provocate dal contegno del Nunzio contro i progetti politico-ecclesiastici in generale, e specialmente quelli tuttora pendenti alla Camera dei Magnati. Il Nunzio si lasciò guidare, durante il suo soggiorno a Budapest, quasi esclusivamente dal conte Ferdinando Zichy, dal conte Appony, ed altri acerrimi nemici del gabinetto liberale, ed in vari colloqui privati si espresse in termini molto vivaci e tali da incitare l'opinione pubblica sopra progetti di legge sui quali il Parlamento non ha detto ancora l'ultima parola e furono approvati pienamente dal Sovrano.

Circa il contegno del Nunzio in Ungheria si preparano vive discussioni nella Commissione ungherese pel bilancio degli affari esteri nella prossima sessione delle Delegazioni a. u.

— *Ore 17.40* — I giornali di Budapest e di Vienna, commentando le dichiarazioni del barone Banffy alla Camera ungherese, ravvisano nel fatto che il conte Kalnoky si è prestato alle rimostranze contro il Nunzio, Mons. Agliardi, del governo ungherese una prova che questo gode la piena fiducia della Corona.

Posso assicurarvi — per informazioni attinte a fonte autentica — che al ministero degli affari esteri non si condivide il parere espresso dal barone Banffy, che cioè il Nunzio debba essere pareggiato agli inviati esteri. Si nota che la posizione del Nunzio quale rappresentante del capo dei cattolici è affatto eccezionale.

Il Ministero degli esteri non ravvisa nel viaggio di mons. Agliardi in Ungheria il carattere che giustifichi le rimostranze che sarebbero state fatte qualora si fosse trattato di un inviato ordinario.

L'Ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, si è perciò limitato a richiamare l'attenzione del Vaticano su alcuni punti dei discorsi tenuti da mons. Agliardi in Ungheria.

Le voci che circolano a Budapest sul richiamo del Nunzio si ritengono premature.

Resta inalterata la probabilità che una piccola minoranza respinga alla Camera dei Magnati i due progetti di legge politico-ecclesiastici ancora pendenti.

La marina mercantile

(S) **Castellammare Stabia**, 2, ore 13,15. — Il Comitato dell'Associazione marittima presieduta dal comm. Laganà, ha visitata oggi la penisola Sorrentina ove ebbe festose accoglienze e innumerevoli adesioni. Fra la gente di mare regna molto entusiasmo per questa iniziativa che è diretta a far risorgere possibilmente la nostra marina mercantile.

Questa notizia si collega ad una pubblicazione recente del comm. Laganà, che fu pure riassunta dal *Popolo Romano*.

E' pratica l'idea, non essendo discutibile l'utilità dello scopo, che l'ex Direttore Generale della Navigazione Italiana ha posta innanzi ed alla quale, coll'attività e competenza che gli sono proprie, cerca di dare forma concreta, come lo prova l'iniziato movimento?

Sebbene ardua, essa è pratica, perchè si possono evitare gli scogli e vincere le resistenze, o, per dir meglio, vincere quell'inerzia che, sebbene in dose minore, domina ancora in tutte le classi del nostro paese.

Che la marina italiana sia in uno stato di decadenza, che in tempo non remoto minaccia di farla scomparire, lo si vede a colpo d'occhio.

A quest'ora, forse, sarebbe già stata soffocata dalla concorrenza estera, se a galvanizzarla per qualche tempo non fosse venuta la legge sui premi. Abbiamo detto galvanizzata, perchè la legge dei premi non ha risoluto affatto il problema. Quella legge valse ad aiutare *pel momento* gli armatori per il naviglio esistente e ad aggiungere qualche nuova nave. Non si sono sommersi, come erano in pericolo, ma il sollievo temporaneo non diede quella vitalità positiva, che è indispensabile per far risorgere una industria.

Quando a destra e a sinistra si hanno degli Stati che danno i mezzi necessari per infondere vero impulso alla propria marina, i palliativi nostri non bastano per una viva resistenza. Servono a far vivacchiare, fino al momento di cadere.

Noi, che aborriamo dalla retorica, lasciamo ad altri d'invocare le glorie antiche, il retaggio degli avi, ecc. ecc., tutti ricordi eccellenti per far dei brindisi sulle spiagge o dopo un banchetto sulla tolda di una nave.

E' vero che la marina mercantile italiana si dibatte tra le strettezze ed è minacciata da una crisi, che la fa deperire meno lentamente di quello che si creda?

Non v'ha dubbio. Dunque, una delle due: o si vuol lottare per ridarle vita, o assistere al suo sfacelo.

Siccome un popolo giovane, come il nostro, non può rifiutarsi di tentare tutti i mezzi possibili, prima di veder scomparire una industria, che, dopo l'agricoltura, è, per la natura delle cose, la più importante nella vita economica del paese, così l'iniziativa del Laganà è pratica nel senso, che offre appunto uno di quei mezzi, che altrove come in Italia, valsero a salvare le grandi industrie — ossia la riunione di tutte le forze, l'associazione di tutti coloro che in qualunque modo sono interessati alle industrie del paese.

Ciò posto, qual è il concetto del Laganà?

Costituire in ciascuno dei 24 Compartimenti della penisola Associazioni marittime commerciali, che debbono estendere la loro sfera d'azione in tutti i punti del Compartimento, anche i più modesti.

Queste Associazioni sarebbero autonome, ossia si amministrerebbero da sè, ma sarebbero federate per cooperare alla difesa dei comuni interessi, che sarebbero efficacemente riassunti e tutelati da un Comitato Centrale, composto dei rappresentanti di ciascun Dipartimento.

La quota di concorso sarebbe di poche lire all'anno, appunto per rendere possibile il concorso di tutti.

Una volta ben organizzate, queste Associazioni avrebbero, senza dubbio, una forza morale sul Governo e sul Parlamento per ottenere leggi e provvedimenti atti a favorire l'incremento della navigazione a vapore, senza recare notevoli aggravi all'Erario.

Colle forze di tutti gli attuali armatori raccolti in un fascio col loro materiale attuale, pel quale riceverebbero in corrispettivo azioni, costituire una Società per esercitare la navigazione a vapore, ottenendo in tal guisa notevoli economie da poter resistere colla normalità dei prezzi alla concorrenza estera.

Promuovere e favorire con unità di vedute la esportazione dei prodotti nazionali, istituire stazioni commerciali ben organizzate ecc.

Tutto questo si potrà attuare un po' alla volta. Per intanto quel che preme è di formare queste Associazioni per ogni dipartimento, facendo inscrivere tutte le persone che hanno un interesse qualunque al miglioramento della marina mercantile.

Questo fatto, da solo, costituisce una forza morale imponente. E data questa base, colla buona volontà e con persone alla testa del valore di chi assume l'iniziativa, il resto vien da sè, senza turbare affatto le acque, ossia i legittimi interessi della Navigazione Generale o di altre Società.

Il mare è grande. C'è posto per tutti.

La riforma della Chiesa in Inghilterra

Signor Direttore,

Debbo due parole di replica all'*Anglo-sassone* il quale ha avuto l'aria, ieri, di darmi una lezioncina di storia sull'origine della Chiesa Anglicana.

Egli dice che tale origine è molto più antica di quella che io le ho attribuita, perchè quando Enrico VIII si ribellò al Papa, in Inghilterra erano sparse già da due secoli dottrine protestanti; il vero padre della Chiesa riformata inglese sarebbe stato Giovanni Wicliffe professore di teologia all'Università di Oxford, il quale vivendo nel secolo XIV predicava già principii contrarii alla curia di Roma.

Tutto ciò sta bene; ma asserire che il fondatore della Chiesa anglicana non fu Enrico VIII, sibbene Wicliffe — o Wiclef — varrebbe quanto asserire che il fondatore della Riforma tedesca non fu Lutero, ma Giovanni Huss, il quale visse, e predicò, un secolo prima di lui circa.

Io chiamo fondatore di una nuova Chiesa chi dà alle dottrine della medesima una forma concreta, ossia una costituzione accettata e osservata da tutto un popolo, o per lo meno da una parte di esso compatta.

In questo senso furono veri fondatori Martino Lutero ed Enrico VIII.

Giovanni Wicliffe — Wiclef — e Giovanni Huss non furono che precursori.

L'*Anglo-sassone* ammette, del resto, che la scomunica lanciata da Papa Clemente VII contro Enrico VIII fu l'ultima spinta alla Riforma. Ebbene? Ciò è appunto quello che io mi ero proposto di provare quando dissi: *così nacque la Chiesa anglicana;* non avevo obbligo di risalire a tempi remoti, allorchè la Chiesa *anglicana* non esisteva ancora. Chi annunzia la nascita di un bambino è forse in dovere di sciorinare tutta la sua genealogia? Basta citare semplicemente il babbo e la mamma.

Oltre a ciò è ben sicuro l'*Anglo-sassone* che prima di Wicliffe — o Wiclef — non ci siano stati in Inghilterra filosofi fautori di uno scisma? Non v'ha religione, antica o moderna, la quale non abbia avuto i suoi dissidenti, cioè i suoi eresiarchi, più o meno ascoltati e seguiti; ne troviamo non pochi esempi anche nell'antico testamento. Quanto ai dissidenti, o eresiarchi, del Cristianesimo, la loro lista, a cominciare da Simon Mago nel 1° secolo, è ben lunga!

Ma professare dottrine filosofiche isolate non è fondare una Chiesa, e spesso nemmeno una setta, sebbene tali dottrine trovino un dato numero di aderenti.

Con buona pace, dunque, dell'*Anglo-sassone*, io continuo e continuerò sempre a ritenere che il vero fondatore della Chiesa anglicana fu Enrico VIII.

Un altro cattolico.

LE SENTENZE DELLA CASSAZIONE
NEI PROCESSI GIOLITTI

Ieri la Corte Suprema pubblicò il testo delle sentenze in ordine ai processi Giolitti, di cui demmo a suo tempo il dispositivo: Eccone in breve, sostanzialmente riprodotto il contenuto.

Relatore fu il consigliere comm. Primavera. *Estensore* il cons. comm. Nazari.

Per la sottrazione dei documenti.

I mezzi principali di ricorso addotti dall'on. Giolitti erano:

1. Violazione degli art. 47 e 36 dello Statuto con cui si sostiene l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere per il fatto per cui l'on. Giolitti doveva essere accusato dalla Camera e giudicato dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia. 2. Violazione dell'art. 45 per essere stato tradotto in giudizio l'on. Giolitti senza il previo consenso della Camera. 3. Violazione degli art. 257, 448, 449, 457 alinea cod. proc. penale perchè la Sezione d'accusa pronunziandosi invece del giudice istruttore sulla eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria, dedotta dal ricorrente nel suo interrogatorio, invase le funzioni di quello cadendo in vizio d'incompetenza e d'eccesso di potere.

La Corte respinto il motivo di semplice procedura (terzo) passa all'esame del 1° motivo che merita la maggior ponderazione. La Camera dei deputati, dice l'art. 47, ha il diritto d'accusare i ministri del Re e di tradurli davanti al Senato costituito in Alta Corte di giustizia; e l'art. 36 dichiara che l'Alta Corte giudica i ministri accusati dalla Camera.

La locuzione larga e indeterminata dell'art. 47 — dice la sentenza — e la mancanza di una legge che definisca la responsabilità ministeriale, suscitarono molti dubbi; di fronte al ricorso dell'on. Giolitti conviene vedere:

1) se la competenza speciale dell'art. 47 escluda nell'autorità giudiziaria non la facoltà d'inquisire, ma quella di tradurre in giudizio un ministro responsabile di un reato commesso con abuso delle sue funzioni — 2) se il fatto imputato all'on. Giolitti entra tra quelli per i quali solo la Camera ha il diritto di accusare.

E qui la Corte suprema incomincia col dire che se l'articolo citato si dovesse interpretare coi semplici criteri giuridici, si potrebbe far buon viso alla impugnata sentenza.

Infatti la frase usata dallo Statuto che la Camera ha diritto di accusare, può, anche senza la parola *solo*, escludere gli altri in questo diritto; però essendosi adoperata una formola che esprime facoltà colla conseguente competenza dell'Alta Corte, mentre quando le leggi vollero attribuire una competenza assoluta ed esclusiva dissero appartiene o spetta di giudicare, potrebbe indurre a ritenere che non si sia voluta escludere l'azione ordinaria del magistrato, ma piuttosto dare alla Camera un diritto di prelazione o di avocazione, anche per evitare un'offesa alla giustizia col rendere possibile per mancanza di accusa della Camera, la impunità di un reato, solo perchè commesso da un ministro.

E qui la sentenza continua dicendo come da tutti si consente che la Camera può deferire all'Alta Corte i ministri non solo se abbiano compromesso gli interessi dello Stato, ma altresì se abbiano commesso reati comuni; prosegue quindi accennando al pericolo di lasciare al potere giudiziario la facoltà di provocare crisi ministeriali; e questa anormalità ci deve far ritenere che la competenza dell'art. 47 sia assoluta e che sia stata creata per dare un giudice speciale per determinare la responsabilità politica di un ministro. Si può quindi ritenere che la Camera possa non far uso del diritto concessole dall'art. 47 o perchè non sussiste il delitto, o perchè ragioni di Stato le impongano di non farne uso.

Parlando poi dei reati di sottrazione dei documenti, nel caso concreto, il Giolitti è imputato di avere, come Presidente del Consiglio, commesso dei reati, e determinato altri a commetterne; ma nè la Sezione d'accusa conosceva, nè la Corte Suprema conosce se l'on. Giolitti abbia agito, abusando delle proprie funzioni...

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Il giovine aveva allora diciotto anni e cominciava a riflettere, a scuotere finalmente il giogo di quella mano che lo aveva oppresso per tanto tempo. Avanti quell'epoca aveva già notato una certa incoerenza fra le parole e gli atti paterni, fra le teorie così larghe e liberali e il suo stretto dispotismo, ma non si aspettava a una trasformazione così repentina.

Il vecchio egoista si palesò tutt'a un tratto. Il giovane Lavretzky preparavasi a partire per Mosca a fine di prepararsi ad entrare all'Università, quando una nuova sventura, più inattesa di ogni altra, colpì Ivan Petrowitch: egli accecò da un giorno all'altro e senza speranza di guarigione.

Egli non aveva gran fede nei medici russi e cercò di ottenere il permesso di passare la frontiera.

La domanda fu respinta.

Allora prese con sè il figlio e per tre anni esplorò la Russia, andando da un medico all'altro, viaggiando di città in città e riducendo alla disperazione per la sua impazienza e la sua debolezza di carattere, il figlio, i medici e i servi.

Quando tornò a Lavriki era ridotto allo stato di un bambino piagnucoloso e capriccioso.

Incominciò allora per tutti una serie di triste e penose giornate; ognuno soffriva per le manie del vecchio.

Ivan Petrowitch si calmava soltanto mentre desinava; egli non aveva mai mangiato con maggior voracità; il resto del tempo non concedeva riposo, nè a sè nè ad altri.

Egli pregava Iddio, mormorava contro la sorte, contro la politica, contro il suo sistema, contro tutto ciò che un tempo era oggetto per lui di orgoglio e costituiva la sua fede, contro tutto ciò che aveva offerto come esempio al figlio!

Ogni momento ripeteva di non credere a nulla, poi ricominciava le preghiere, non tollerava un minuto solo di solitudine e dovevano tenergli compagnia giorno e notte, rimanendo intorno alla sua poltrona e narrargli racconti che interrompeva ogni momento con esclamazioni di questo genere: "Ma che cosa dite mai? Che sciocchezze."

Glafyra Petrowna era più di ogni altro la vittima dell'infermo; egli non poteva far a meno di lei, ella si sottomise fino all'ultimo ai capricci del fratello, benchè spesso non osasse rispondergli per paura di tradire, col suono della voce, la collera che la soffocava. Langui due anni ancora e morì ai primi di maggio, mentre lo portavano sulla terrazza per metterlo al sole.

— Glafyra, Glaca, il brodo, presto il brodo, vecchia matta! mormorò balbettando e senza terminare l'ultima parola; tacque per sempre.

Glafyra Petrowna che aveva preso sollecitamente la tazza di brodo dalle mani del maestro di casa, si fermò, guardò il fratello fisso, si fece lentamente il segno della croce e si allontanò in silenzio.

Neppur Teodoro, che era a due passi, disse nulla; si appoggiò al parapetto della terrazza, restandovi lungamente, immergendo lo sguardo nel giardino odoroso, verdeggiante e splendente ai raggi dorati di un sole primaverile. Aveva ventitrè anni e la vita da quel momento si apriva dinanzi a lui.

XII.

Il giovane Lavretzky, dopo aver sotterrato il padre affidò all'eterna, all'immutabile Glafyra Petrowna l'amministrazione dei beni e la sorveglianza degli intendenti, e partì per Mosca, ove chiamavalo un indefinito, ma irresistibile sentimento. Teodoro rendevasi conto dei difetti della propria educazione e risolse di riacchiappare, per quanto era possibile, il tempo perduto.

Negli ultimi cinque anni aveva molto letto, molte idee gli si affollavano nella testa.

Più di un professore forse gli avrebbe invidiato molte cognizioni, eppure ignorava la maggior parte degli elementi famigliari a ogni studente di classi elementari.

Lavretzky si sentiva un essere a parte e ciò toglievagli ogni libertà di movimento.

L'anglomane avevagli reso un cattivissimo servizio e l'educazione capricciosa cui avevalo sottoposto, portava i suoi frutti.

Per molto, molto tempo s'era sommesso alla tirannia paterna, e quando alfine ebbe capito suo padre, il male era già fatto, le consuetudini erano prese e avevano gettate radici in lui.

Teodoro non sapeva vivere in mezzo agli uomini e a ventitrè anni, col cuore turbato da una sete ardente di amore, non aveva ancora osato alzare gli occhi su una donna.

Sarebbe stato necessario col suo spirito chiaro, sano, ma pesante, con la sua tendenza alla caparbietà, che fosse stato gettato presto nel turbine della vita, e invece lo avevano circoscritto in un isolamento fittizio.

Quando il cerchio magico fu rotto, restò inchiodato allo stesso posto, immobile e come ripiegato su sè stesso.

Alla sua età parevagli strano d'indossare il vestito da studente, ma non temeva i motteggi; la educazione spartana aveva prodotto il buon effetto di renderlo indifferente alla critica e indossò l'uniforme senza turbamento e rivolse alle scienze fisiche e matematiche i suoi studi.

Silenzioso, robusto e barbuto, produceva un effetto strano sui compagni; come avrebbero essi potuto sospettare che sotto l'apparenza grave di quell'uomo, che seguiva così assiduamente i corsi universitari, si nascondeva il cuore di un bambino?

Per essi non era altro che un pedante originale, col quale non si curavano di far conoscenza; egli, dal canto suo, li evitava.

Durante i primi anni che passò all'Università, Lavretzky non fece amicizia altro che con uno studente, il quale davagli lezione di latino.

Quello studente, per nome Michalewitch, entusiasta e poeta, si affezionò moltissimo a Lavretzky e divenne la causa fortuita di un gran cambiamento nell'esistenza di lui.

In quel tempo il celebre attore Motchaloff era all'apogeo e Lavretzky non perdeva neppure una delle sue recite.

Una sera che Teodoro era al teatro, vide in un palco di prim'ordine una signorina e benchè ogni donna che passava daccanto alla sua persona, lo facesse per solito fremere, pure non aveva mai sentito un così profondo turbamento.

La ragazza era immobile, appoggiata sul parapetto di velluto del palco; la vita e la gioventù animavano i tratti graziosi del suo volto di brunetta, l'intelligenza le brillava negli occhi belli, i cui sguardi dolci e attenti si riparavano sotto la frangia delle lunghe ciglia, ella si rivelava nel sorriso piccante delle labbra espressive, nell'atteggiamento stesso della testa, delle braccia e del collo.

Ella era vestita con gusto squisito e accanto le sedeva una donna di quarantacinque anni con un tocco nero in testa, che sorrideva stupidamente come chi è occupato da un pensiero fisso.

Continua.

blesi, solo per servire ad un interesse suo personale, ovvero per ragioni politiche, diversamente apprezzabili: perciò questo giudizio non può essere fatto che dalla Camera. Per questi motivi la Corte cassa senza rinvio la sentenza della Sezione d'accusa.

La presentazione del plico e le querele.

Dei motivi dal ricorrente addotti la Corte si arresta a considerare il 1° che sta nell'opposta incompetenza dell'Autorità giudiziaria, attesochè coll'articolo 47 il legislatore ha voluto che per la responsabilità che i ministri contraggono nell'esercizio delle loro funzioni, la quale fu introdotta per rendere possibile il grande principio della inviolabilità regia, vi fosse un tribunale speciale e che questo tribunale venisse investito in seguito ad accusa della Camera; e la ragione si basa sugli alti principii su cui si basa l'ordine costituzionale. E qui la sentenza continua esponendo come non si può a meno di turbare l'andamento dell'organismo governativo portando al giudizio dei tribunali ordinari dei fatti che debbono essere giudicati non solo con criteri giuridici, ma eziandio con criteri desunti da esigenze della politica: da ciò quindi si rileva che l'art. 47 dello Statuto attribuisce alla Camera dei Deputati una vera competenza d'accusa: e siccome la competenza porta con sè la conseguente impossibilità di un'altra competenza simultanea e concorrente, è un errore il ritenere che l'Autorità giudiziaria possa giudicare di fatti commessi dai ministri nelle loro funzioni.

La Corte, dopo essere entrata in una discussione di legislazione comparata, continua dicendo che lo Statuto non determina e non poteva determinare quali reati commessi dai ministri debbano essere giudicati dal Senato: è chiaro essere di cognizione dell'Alta Corte tutti i reati di cui i ministri debbano rispondere come ministri, e nei quali reati rientrano quelli che possono essere commessi anche da chi non è ministro, ma che siano cagionati da un movente politico, o siansi commessi come mezzi a fine politico.

Per le private querele non specificando esse i fatti dai quali quelle figure di reati possono sorgere, non si può conoscere se le funzioni ministeriali abbiano avuto qualche rapporto con i reati stessi, ovvero non rappresentino che reati commessi da persona privata.

Infatti le querele di diffamazione al pari di quelle che riguardano la sottrazione, l'abuso di autorità e la violazione dei doveri d'ufficio, furono date dopo la presentazione del plico, così che comune è l'origine di tutte le imputazioni; cose tutte queste che potrebbero condurre ad una connessità legale; ma astraendo da ciò la Corte osserva che ove l'Autorità giudiziaria si dichiarasse competente potrebbe sorgere fra il potere giudiziario e il Parlamento un conflitto che potrebbe provocare una grave perturbazione nella vita politica del paese.

Per questi motivi la Corte cassa senza rinvio la sentenza della Sezione d'accusa.

Firmati: **Canonico**, presidente.

Serra - Samengo - Basile - Nazzari - Primavera - Calabria.

Per la piscicoltura

Dacchè il Ministero di agricoltura, ed è qualche anno, decise, con provvido criterio, di ripopolare fiumi e laghi di pesci, prescegliendo le migliori specie fra quelle adattate alle località e alle acque stesse, ha sempre proseguito ogni anno nel fare nuove immissioni ed in questi ultimi tempi le ha estese a nuovi corsi d'acqua.

Tutto questo è lodevole, anzi molto lodevole, sia perchè l'industria della pesca in Italia è ancora allo stato primordiale, sia perchè la diffusione del pesce a buon mercato, nelle popolazioni nostre torna di grande vantaggio alla nutrizione, essendo uno dei cibi più sani, che la Provvidenza abbia dato all'uomo. Vi sono nel mondo delle popolazioni, a milioni, che si nutrono quasi esclusivamente di pesce.

Ma l'opera provvida cui attende il Ministero di agricoltura in molte parti va perduta per nove decimi, perchè manca assolutamente la sorveglianza e ogni freno e repressione contro coloro che distruggono colle dinamiti o con altri metodi intollerabili il pesce dopo pochi mesi che è stato immesso per cura del Governo.

E' questo un punto essenziale se si vuol raggiungere lo scopo, ossia il beneficio di queste immissioni e l'on. Barazzuoli, che è molto attivo e non trascura di esaminare tutte le questioni che si connettono all'economia nazionale, dovrebbe fermarsi su questo punto, tanto più che essendo giurista di valore, è in grado meglio di ognuno di vedere se la legislazione attuale possa fornire i mezzi atti ad impedire quest'opera di distruzione ed ove fosse deficiente di renderla efficace.

Ai più, in Italia, queste faccende sembrano bazzecole e forse ci sarà perfino chi pensa, nel leggere queste notizie sul ripopolamento delle nostre acque pubbliche, che il Ministero si perde nelle inezie; mentre chi riflette all'utilità che ne deriva e fa dei confronti con quello che si opera a questo riguardo negli altri paesi, ne comprende tutta l'importanza, che si risolve ogni anno in qualche milione di maggior vantaggio economico.

Dopo ciò, ecco la nota delle nuove immissioni praticate negli ultimi d'aprile per cura del Ministero:

Trote: 400,000 nel Mincio, presso Peschiera.
" 10,000 nel Sacco, presso Paliano.
" 10,000 nel Senna, a Pian Castagnaio.
" 50,000 nel Mella.
" 20,000 nel Fiora e affluenti.
" 15,000 nel Clitunno, presso Bevagna.
" 20,000 nel Potenza, presso Pioraco.
" 15,000 nel Velino, presso Cittaducale.
" 15,000 nel Cerfone, presso Arezzo.
" 20,000 nell'Agri, presso Moliterno.
" 10,000 nei torr. Sciaura e Maglio, a Moliterno.
" 20,000 nel Sinni, presso Latronico.
" 10,000 nel Sirino, presso Lagonegro.
" 10,000 nel Tanagro ad Atena (Salerno).
" 100,000 nel lago di Bracciano, tra Bracciano e Anguillara.

Carpioni: 185,000 nel Garda.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene:

Decreti che aggregano i Comuni di S. Pietro Mussolino, Creazzo, Savignano sul Panaro, San Cesario sul Panaro, S. Nicolò di Comelico, rispettivamente alle sezioni elettorali di Chiampo, Soviano, Vignola, Spilamberto e S. Stefano del Cadore — Decreto che cancella dal quadro del Naviglio dello Stato la regia nave "Città di Napoli" — Decreto che nomina la Commissione tecnica incaricata di esaminare i programmi dei bilanci tecnici e quelli delle statistiche degli insegnanti inscritti al Monte delle pensioni — Decreto che convalida l'acquisto di uno stabile stipulato dalla Società di mutuo soccorso fra i barbieri, parrucchieri e profumieri di Bologna — Decreto che modifica gli articoli 27 e 61 dello Statuto organico della Cassa di risparmio in Livorno — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 28 corrente, nel comune di Pesta (Aquila) ed in Serravalle Pistoiese sono stati aperti al pubblico uffici telegrafici.

Pubblica istruzione — Per Tasso — Il Bollettino della P. I. ha pubblicato la relazione della Commissione esaminatrice pel concorso per uno scritto intorno a Torquato Tasso.

— *Università* — Ingianni Giuseppe è nominato assistente presso la clinica chirurgica nell'Università di Genova — Di Michele Pasquale nominato coadiutore presso la clinica psichiatrica dell'Univ. di Napoli — Romano Pasquale nominato assistente al gabinetto di zoologia id. — Colomba Carlo è nominato assistente presso il gab. di mineralogia nella Univ. di Torino.

— *Licei* — Galeno, titolare di storia nat. a Treviso, è trasf. a Sondrio — Niori, incaricato insegn. lettere italiane a Lucca — Pero, regg. di storia nat. a Sondrio, è trasferito a Treviso.

— *Abilitazione* — Ledda Felice, è abilitato all'insegnamento ginnasiale inferiore.

— *Convitti Nazionali* — Pirone, direttore spirituale ad Avellino, è coll. in aspettativa — Cannà è nom. istitutore a Bari — Vassallo id. id.

— *Istituti tecnici* — Conti, titolare di matematica a Girgenti, è trasferito a Palermo — Noggi-Modena è nom. regg. matematica a Girgenti.

— *Conservatori* — Poncini cav. prof. Giuseppe è nominato consigliere della Commissione amministrativa del Reale collegio di S. Orsola in Parma.

Magistratura — Valente cav. Giacinto, cons. d'appello a Torino, in aspettativa, è collocato a riposo — Robecchi cav. Alberto, proc. del Re presso il trib. di Pallanza in aspettativa, è collocato a riposo.

Vannotti Domenico, giud. del trib. di Trapani, è tramutato a Firenze.

Attisani Antonio, cons. d'app. a Catanzaro. in aspettativa, è confermato per un mese dal 1° corr.

Prato cav. Giovanni, sostituto proc. gen. d'appello a Torino, è nom. cons. della stessa Corte.

Camerana cav. Giovanni, proc. del Re presso il trib. di Alessandria, è nom. sost. proc. gen. d'appello a Torino.

Maironi Pietro Ferdinando, proc. del Re presso il trib. di Lodi, è tram. ad Alessandria — Buttacalice cav. Francesco proc. del Re a Urbino è tramutato a Lodi.

Mastropasqua cav. Giovanni, proc. del Re a Volterra, è tramutato ad Urbino.

— *Pretori* — De Martino pretore a Cortale è tramutato a Nocera Tirinese - Nigro id. a Dipignano id. a Cortale - Ascone id. a Sesta Godano id. a Borzonasca - Testa Giovanni id. a Venasca id. a Sesta Godano - Doglio id. a S. Stefano Belbo, in aspettativa per motivi di salute dal 1.° agosto 1893, è richiamato in servizio dal 1.° maggio 1895 ed è destinato a Venasca - Manno id. a Demonte è tram. a S. Leo - Bobba id. a S. Leo id. a Demonte - Floris id. a Siniscola, in aspettativa, è confermato per altri due mesi dal 1.° maggio.

Emigrazione in Macedonia — Il Ministero dell'interno, in una circolare ai prefetti, avverte che il R. Console a Salonicco in un recente rapporto lamenta che ivi giungano operai italiani con passaporto non vidimato nel Regno da un Console turco; e torna ad avvertire che nei lavori delle ferrovie da Salonicco a Dedeagatch abbonda la mano d'opera, cosicchè nuovi operai non potrebbero sperare di trovare occupazione.

Sanità pubblica — Arresto prof. Gioacchino è nominato a far parte del Consiglio prov. sanitario di Messina: Madugno dott. Michele, medico provinciale da Chieti a Foggia; Malato dott. Vittorio, idem da Piacenza a Cagliari.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 1 (p. c.) — All'*Hôtel Milan* è stato inaugurato con un banchetto il nuovo giornale artistico-letterario *Capitan Cortese*, che l'editore De Marchi pubblicherà sotto la direzione del vostro ex redattore Borelli, e di Giannino Antona-Traversi. Vi intervennero 100 invitati fra cui la signora Ferni, Gemma Ferruggia-Manzi ed i signori Cletto Arrighi, Giacosa, Fontana, gli on. Sola e Pavia, i critici dei giornali locali, ed alcuni ufficiali dell'esercito.

Furono fatti molti brindisi alla fortuna del *Capitan Cortese*.

(Se non mancano che i nostri auguri, la redazione in coro del *Popolo Romano* li invia cordialissimi).

Genova, 1 (p. c.) — Col *Regina Margherita* sono partiti i nuovi cappuccini per l'Uruguay.

— Verdi che passa l'inverno sempre fra noi, ed è florido come un giovanotto, è partito colla sua signora per Milano.

Ancona, 1 (p. c.) — La nostra Corte d'appello ha reintegrato 499 elettori di Osimo indebitamente cancellati.

Venezia, 1 (p. c.) — S. M. la Regina con delicato pensiero fece deporre dalle due dame contessa Villamarina e principessa Strongoli, una splendida corona colla cifra reale, sulla tomba della contessa Adriana Marcello già sua dama di Corte, amatissima.

Catania, 2, ore 14.20. — Circa 300 studenti, nel cortile dell'Università, protestarono in favore dello studente romano Cherubini, chiamato, come è noto, dalla Commissione del domicilio coatto, inviando un ordine del giorno ai colleghi romani.

— Ieri, in occasione del 1° maggio, perlustravano le strade molte pattuglie armate di fucile, ma non vi fu alcun disordine.

Molti magazzini erano socchiusi e gli operai si astennero dal lavoro.

— Il Genio civile e il Ministero respinsero, per correzioni, il progetto tecnico per l'edificio dei Magazzini generali dello zolfo dall'ingegnere Cantarella.

Macerata, 1, p. c. (*Ellen*) — Non ho più scritto delle feste pel monumento, credendo faceste festa.

Aggiungo ora che i discorsi di Bovio e del commendator Giorgini saranno stati splendidi, ma il più bel discorso lo fecero quelle camicie rosse che attorniavano il monumento e le decorazioni sul petto.

Fece molto piacere la presenza del senatore Massarucci, presidente del Consiglio Supremo dei Veterani.

— Il 1° maggio passò da noi come olio. I nostri contadini sono seri e gli operai lavorano anche di festa — se occorre.

ELEZIONI POLITICHE

Provincia di Brescia.

Brescia, 30 aprile. — Dal risultato di alcune elezioni parziali amministrative, riuscito sfavorevole agli amici dell'on. Zanardelli, varii giornali hanno tratto delle deduzioni sull'esito delle imminenti elezioni politiche. E' logica tale deduzione?

Sì. Se in qualunque provincia il risultato delle elezioni amministrative è semplicemente *uno* dei sintomi per la lotta politica, qui da noi il movimento politico-amministrativo si confonde pressochè in uno solo.

Ora è indubitato che c'è un mutamento e il primo segno lo si ebbe nelle 22 elezioni avvenute fin qui nei mandamenti per i consiglieri provinciali — poichè su 22 riuscirono 7 candidati del partito che fa capo all'on. Zanardelli e 15 contrari.

Domenica hanno luogo le elezioni amministrative a Brescia e l'opinione prevalente finora è che la lista del partito conservatore vinca su quella concretata dagli amici dell'on. Zanardelli.

Se si considera che da 20 anni circa il partito dominante nella provincia è quello dell'on. Zanardelli, si comprende di leggieri l'importanza del fatto.

I giornali del partito dell'on. Zanardelli attribuiscono la causa all'*antipapa*, come lo chiamano qui, ossia all'onor. Papa, che accusano, dopo aver portato lo scisma nella chiesa zanardelliana, di raccogliere da ogni parte i miscredenti e tutti gli avversari di essa.

La verità è che il deputato di Chiari, non trovandosi da tempo in accordo coll'on. Zanardelli sull'indirizzo del partito, è rimasto a sè coi suoi amici, avendo quelli dell'on. Zanardelli fatto di tutto per impedire che si componessero i dissensi, spingendo anzi ad una rottura completa.

Ora è naturale che unendosi agli elementi del partito moderato e conservatore, che è forte nella provincia, tantochè ha sempre dato del filo a torcere agli amici dell'on. Zanardelli, anche quando l'illustre uomo era al Governo, unendosi, ripeto, gli elementi equanimi e indipendenti, che approvano la condotta politica temperante e sagace dell'on. Papa, il partito Zanardelli corra grave pericolo di essere battuto.

Bisogna però essere giusti. La lotta non è affatto contro l'on. Zanardelli, che gode sempre nella regione la massima stima e molta simpatie anche tra gli avversari; la lotta è contro i *luogotenenti* suoi. Infatti a Montechiari gli amici dell'on. Papa hanno deciso la vittoria del loro compaesano Bazoli contro l'avv. Massimini, uno dei luogotenenti dell'on. Zanardelli, escludendolo dal Consiglio provinciale, come vi fu escluso il senatore Pavoni, per avere il Gorio, il fedele Gorio, fatto lega ad Orzinuovi coi moderati e coi clericali.

Data quindi una siffatta mutazione nello spirito pubblico della provincia, si prevede che nelle elezioni politiche, oltre all'on. Papa, riusciranno il Molmenti a Salò, il Fisogni a Lecco e il Benedini a Lonato.

V'informerò in seguito della situazione.

Collegi di Catania.

Catania, 2, ore 18,30. — Il Circolo radicale ha deliberato di sostenere le candidature di Auteri al Duomo, di De Felice a San Marco e di Bonajuto a Paternò.

Per le nozze Savoia-Orléans

(S) **Torino**, 2, ore 13,20 (*Line*) — Come era stato già annunziato, per iniziativa della Società *Esercito*, si sono riunite iersera al municipio le alte cariche civili e militari e le notabilità cittadine ed hanno deliberato la costituzione di un Comitato di onoranze per le auspicate nozze fra il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans, e la fondazione, per pubblica sottoscrizione, di una Colonia alpina pei figli gracili e malaticci dei militari bisognosi, intitolandola "Elena d'Orléans."

Il Comitato ha proclamato a presidenti onorari i ministri Mocenni, Morin e Boselli, il generale Morozzo della Rocca e il presindaco di Torino, comm. Fontana.

Ha proclamato pure il tenente generale D'Oncieu de la Batie presidente del Comitato generale, confermando il conte Biscaretti a presidente del Comitato effettivo.

L'assemblea votava infine l'invio di un telegramma a S. M. il Re e di uno alla principessa Elena di Orléans.

Echi del 1.° Maggio

In Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 2. — In tutta l'Austria, salvo pochi incidenti assolutamente insignificanti, la giornata di ieri passò calma. Dappertutto l'ordine fu perfetto.

(S) **Budapest**, 2. — In tutta l'Ungheria l'ordine non fu, ieri, turbato. Soltanto gran numero di operai si rifiutarono, nella foresta presso Nen-Pest di obbedire alle ingiunzioni della polizia di disperdersi e scagliarono sassi contro gli agenti della pubblica forza, che sguainarono le sciabole, ferendo alcuni dimostranti ed arrestandone parecchi.

In Francia.

(S) **Parigi**, 1. — La serata passò calma. Vi furono alcuni banchetti socialisti a Lione, Marsiglia, Bordeaux, Tolosa e Tolone.

Nessun incidente.

(N) **Parigi**, 2, ore 11,13. — Nelle numerose riunioni socialiste tenute ieri sera non vi fu alcun incidente.

I dispacci delle provincie constatano che dappertutto gli operai lavorarono.

A Marsiglia il cocchiere del tram rovesciato venne ferito a sassate.

I giornali cittadini sono concordi nel constatare che mai la giornata del 1° maggio è passata più calma di ieri a Parigi e nei dipartimenti.

La stampa repubblicana vi vede una prova dell'indifferenza del pubblico per le manifestazioni rumorose.

Nel Belgio.

(S) **Liegi**, 1. — Un deputato venne arrestato, mentre arringava la folla. Ne nacque un tumulto. Vi furono due feriti.

A Charleroi e a Mons vi furono dimostrazioni pacifiche.

(N) **Bruxelles**, 2, ore 11,20. — Alla dimostrazione operaia di ieri sera presero parte seimila persone con diversi carri con emblemi democratici.

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali di Napoli attribuiscono tutto il merito del successo riportato dal *Silvano* al tenore De Lucia, che chiamano "il protagonista di nome e di fatto dell'opera."

Il *Roma* scrive che il Mascagni "deve esser pago di una gloria indiretta: quella di considerarsi causa occasionale della gloria di un esecutore che, dando forma alle idee altrui, le rende opera d'arte." I padri dei grandi uomini non possono vantare altra benemerenza.

— Il *Daily News* annunzia la scrittura al Covent Garden di Gemma Bellincioni, per cantarvi *Cavalleria rusticana* e *Martire* di Samara.

La stagione si aprirà lunedì coll'*Otello*, avente ad interpreti principali Tamagno (protagonista), Pessina (Jago) e signora Albani (Desdemona).

Drammatica. — Al Court Theatre di Londra è stata accolta con discreto favore una nuova commedia, caricatura di certi ambienti sociali moderni, intitolata *Vanity Fair*. Ne è autore il sig. G. W. Godfrey.

I critici vi trovano molto da osservare e soprattutto dal punto di vista della originalità.

Concerti. — I cantori di Saint-Gervais, diretti dal signor Ch. Bordes, furono assai festeggiati in un concerto dato a beneficio della Cassa delle scuole. Il programma comprendeva un superbo madrigale del Palestrina, *La battaglia di Marignano* di Jannequin, delle canzoni di Orlando di Lasso, dei cori di Rameau, Haendel, ecc.

Concorsi. — La Società Filarmonica "Verdi" di Venezia ha deliberato di prorogare al 20 maggio corrente il termine, prima stabilito al 30 aprile, del concorso per una serenata per orchestra di mandolini, mandole e chitarre e per una canzone veneziana del *Redentor*.

— Il Comune di Bologna ha aperto il concorso per i cosidetti premi curlandesi (dal nome del fondatore) nell'architettura, ornato e prospettiva. I lavori dovranno essere presentati prima del 31 marzo 1896.

Varie. — Una interessante collezione di scritti di Dickens o relativi a lui è stata venduta a Londra giorni sono per la somma complessiva di 251 lire sterline, 8 scellini e 6 pence (6345 lire italiane). Comprendeva 256 lotti.

(N) **Brescia**, 2, ore 23,35 — Al teatro Guillaume, rigurgitante di un pubblico scelto, ha avuto luogo stasera la prima rappresentazione della nuovissima opera *Al Campo* del nostro concittadino Romanini.

L'opera destò un vero entusiasmo. Si volle il *bis* dei pezzi principali.

I competenti giudicano lo spartito vitale.

Un'ovazione frenetica salutò l'autore, che dirigeva.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Terremoto.

(S) **Lubiana**, 2. — La giornata di ieri e la notte scorsa passarono tranquille.

Stamane alle ore 10 vi fu una scossa sussultoria della durata di oltre un secondo.

Alle 12,35 vi fu di nuovo una scossa piuttosto forte della durata di tre secondi.

I microbi e le monete.

Alcune esperienze, fatte ultimamente nella Gran Brettagna, mostrano oggi che i microbi frequentano anche alcune monete, ma non tutte, poichè hanno, a questo proposito, delle simpatie e delle antipatie molto pronunziate.

Si sono coltivati dei microbi, sopra delle monete d'oro; e il metallo giallo, brillante e prezioso è sembrato favorevolissimo alla loro salute; essi pullulano e si sviluppano a meraviglia al suo contatto.

L'argento, al contrario, li deprime sensibilmente e questa avversione per il bimetallismo è così violenta nel bacillo del cholera, che non si avvicina mai a più di 5000 metri da una moneta di cinquanta centesimi. Finalmente il rame non si contenta di dispiacere ai microbi, ma li uccide in un quarto d'ora circa.

La provvidenza ha voluto evidentemente riservare un compenso alla povera gente; i suoi grossi soldi sono al riparo dal contagio, mentre le monete d'oro del ricco sono il nascondiglio degli animaluncoli più feroci.

Palazzo di Giustizia

L'ASSASSINIO DEL CAV. BANDI ALLE ASSISE DI FIRENZE.

(Servizio dell'Agenzia Toscana)

(N) **Firenze**, 2. — Oggi è cominciato dinanzi la Corte d'Assise il processo contro Lucchesi e coimputati per l'assassinio di Giuseppe Bandi.

Una folla straordinaria assiste al dibattimento.

Dopo le consuete formalità, il Presidente procede all'interrogatorio del Lucchesi, il quale narra, con cinismo, i particolari del compiuto assassinio, che destano viva emozione nel pubblico.

Il Lucchesi dichiara che fu istigato all'orribile misfatto dal Romiti, il quale doveva lui commettere il resto, ma nel giorno fissato per l'esecuzione tremava tanto che egli Lucchesi si sacrificò solo.

Il pugnale gli venne fornito da Franchi dietro preghiera di Romiti che comperò dei nastri rossi e neri per ornarlo del fiocco anarchico.

In seguito ad interrogazioni del Presidente, dichiara che colpì il Bandi mentre era nella vettura col soffietto calato non vedendo che una parte del corpo. Tirò il colpo come va, va.

Il Presidente gli contesta avere egli detto di voler tirare un colpo tale da impedire per sempre al Bandi di scrivere contro gli anarchici.

Lucchesi nega di aver detto ciò, e narrando poi della sua fuga, dice che gli fu facilitata dal Franchi. Parlando del suo arresto avvenuto in Corsica, comprese che era stato tradito dal Romiti ed è per questo che lo denunziò, confessando tutto.

Mentre trovavasi in carcere dice il Lucchesi di aver visto il Romiti, il quale lo istigò ad accusare gli altri coimputati assicurandolo che erano stati così i delatori alla polizia.

Ma ora non volendo rimorsi afferma che egli non ha mai veduto gli altri coimputati, i quali sono innocenti.

A questo punto egli si mette a piangere e i coimputati gridano: "Siamo innocenti."

Domani avrà luogo l'interrogatorio separato del Romiti e quindi i confronti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 3 Maggio 1895 - Invenzione S. Croce.

Leva il sole alle ore 5,6 m. - Tramonta alle 7,0 s.
Leva la luna alle ore 0,51 s. - Tramonta alle 2,12 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 maggio 1895.

Europa pressione elevata intorno Manica e Canale San Giorgio relativamente bassa estremo Sudest, 765 Algeri, notevolmente alta altrove. Valentia, Brest 777. Zurigo 771, Costantinopoli 761.

Italia 24 ore: barometro salito quattro mill. Italia inferiore poco Nord, cielo quasi dovunque sereno, venti freschi quarto quadrante.

Temperatura aumentata. Mare mosso agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi quarto quadrante, cielo sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 2 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 23,1	Minim. 10,5
	osservata a ore 15	22,8

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	21,5	16,3	15,8	16,3

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15, i giorni festivi ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla appresso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 13 - Ingr centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 20 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

ANAGRAMMA

Sono ascosa ma odorosa
Verde o secca assai gustosa. F. B.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
NA-R-NI.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1. MAGGIO.

Morichetti Pietro, cameriere, con Bracci Enrichetta.
Vitale Samuele, commerciante con Efrati Rosa.

Nati e morti denunziati nei giorni 30 aprile 1895.
Nati 40
Morti 21 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Menici Andrea fu Antonio, Roma, 66, coniug.
Dell'Omo Salvatore fu Gregorio, Alatri, 63, celibe
Di Bona Vincenzo fu Nicola, S. Donato, 75, coniug.
Cantancarlo Remo fu Vincenzo, Carnasciolo, 11
Pontani Francesco fu Antonio, Roma, 65, coniug.
Pietrucci Geltrude fu Michele, Arpino, 35, nubile
Paoletti Michele fu Giuseppe, Roma, 49, celibe
De Santis Luigi, 50
Mosconi Maria fu Angelo, Roma, 70, ved.
Bajardelli Antonia fu Nicola, id., 44, nubile
Viviani Sofia di Costantino, Terni, 40, ved.
Pellegrini Angela fu Carlo, Verona, 40, nubile
Testa Vito fu Gervasio, S. Vito, 36, coniug.

Vittoria De Camillis ved. Righetti, non potendo personalmente ringraziare gli amici che hanno voluto dare tributo di affetto al suo diletto figlio

D. GIUSEPPE RIGHETTI

rende loro i più sentiti ringraziamenti.

Roma, 2 maggio 1895.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia Calabria Ulteriore Seconda. - Manutenzione del 3 tronco Borgia-Maida della provinciale 58, metri 26,970 - Annue L. 12,800 - Il 20 maggio.

Provincia di Terra di Lavoro. - Mantenimento a cottimo della strada consortile di S. Maria a Cubito Arnone m. 13080 - Annue L. 1980 Il 9 maggio.

Comune di Favara. - Il 16 maggio scadono fatali per l'appalto lavori fognatura nella città - 1. lotto L. 38,480; 2. lotto 40,442.

Istituto professionale Omar (Novara). - Costruzione prima parte del fabbricato ad uso scuole d'arti e mestieri. - Presunta L. 30,180,40 - Il 16 maggio.

Provincia di Novara. - Costruzione della tratta di strada provinciale Brolo-Omegna (Lago di Orta) metri 5474,30 - Presunta L. 301,000.

Immobili in Roma. - Il 10 maggio innanzi la 1 sez. civile del Tribunale saranno posti all'incanto col ribasso del 3/10 i seguenti lotti: 1. Casamento tra via Nomentana e Messina - L. 46,440,79; 2. Casamento contiguo via Messina - L. 46,000,00.

- Alla 4. sez. idem il 10 c. m.: Zona di terreno rettangolare tra piazza Cavour e via Lucrezio, Gioacchino Belli e Cicerone - mappa 442 n. 689 - L. 18,231,62.

Concorso ad un posto di studio Cuzi-Fossati in lingue orientali (Siena) - Al vincitore è assegnata la somma di L. 600 al mese per anni 3. Domande a tutto il 31 maggio.

SPORT

Corse alle Capannelle

Seconda giornata

Malgrado la giornata splendida, scarso concorso alle Capannelle.

Poche carrozze nel prato.

Le tribune non presentano nulla di eccezionale. Un vero vivaio di *sportsmen*: Colonna, Vitelleschi, Somaglia, Pandola, Calderoni, Primoli, Silvestrelli, San Martino, il principe di Farnese, Grazioli, Frankstein, Sambuy, Rudinì, Odescalchi, i Torlonia, Roccagiovine, Guiccioli, Turati, e con essi la marchesa Lavaggi, le principessine Colonna, la Grazioli-Lante, madama Slade, la Piacentini, la sig.a Wagner, la Bennicelli, la Senni, la marchesa Raggio (giunta in un splendido tiro a quattro), la Blanc, la Guiccioli, madama Leghait, la Monaldi, la duchessa di Bagnara e di Zengli, la principessa Lancellotti con le figlie e... poche altre.

Ecco il risultato della giornata:

Alle ore 2 1[2 precise ha luogo la prima corsa.

Premio delle Tribune (ore 2 1[2 pom.) — (Corsa a vendere) — Lire 2000. — Entrata Lire 100, forf. L. 50. L. 300 al secondo. - I cavalli sono vendibili - Distanza metri 1200.

Corrono.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Esther	Thorneyholme e F. Camelo		giallo-bleu
Soricano	Andred e Sangare	Frankenstein	bianco-nero
San Giorgio	Andred e Sensation	Saint Pierre	nero-giallo
Rinaldo	Andred e Ravigote	C. Calderoni	bianco-nero
Superlipopette	Vauneau e Spada	Bordonaro	rosso-bleu
Mirliflor	Triumvir-Magdala	Volta	bleu-nero

Non sono ritirati che *Ruggero* e *Brer Fox*.

Corsa senza interesse. Scarse scommesse. Preferita *Esther* ad 1 3[4. *Superlipopette* è data a 2, *Rinaldo* da 5 ad 8, *Soricano* a 10.

La vittoria è pel nostro favorito *Rinaldo*, che batte splendidamente i suoi competitori. Seconda *Superlipopette*, terza *Esther*.

La seconda corsa

Premio Albano (ore 3 pom. - Handicap) — Lire 3000 - Entrata L. 250, forf. L. 150. — Distanza metri 2000.

Aduna i seguenti partenti:

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Greco	Pythag. e Giaretta	D. Rodrigo	rosso-b.-v.
Enio II	Hamlet e Redpole	Gen. Agei	bianco-oro
Royal Hart	Swillington e Reg.	Razza Volta	bleu-nero
St Andrew	Pithagoras e C.	Castlina	turch.-bianco

Sono ritirati: *Ruggero*, *Rinaldo*, *Eolo*, *Bonnie Dundee*, *Volturno*, *Marco Polo* e *Pace*.

Preferito *Greco* a 4[5, poi *Enio* a 2 1[2; gli altri da 3 a 6. Ottima corsa. *Greco* prende la testa e la mantiene fin quasi alla metà. Ma all'ultimo momento *Enio II*, che gli contrasta passo passo il terreno, lo supera con uno slancio supremo e giunge primo assai facilmente. Secondo *Royal Hart*. *Greco* non conquista che il terzo premio.

Enio era montato da Chapman, *Royal Hart* da Philipphs, *Greco* da Smith.

Per il premio

Omnium (ore 3 1[2 pom.) — L. 7,000 Entrata L. 300, forf. L. 100 - L. 1000 al secondo, lire 300 al terzo. - Distanza metri 2400.

Si presentano allo starter:

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Oeil de Chat	Swillington-Baby	Razza Volta	bleu-nero
Sansonetto	Andred e Sioba	C. Calderoni	bianco-nero
Henry VIII	Wolsey e Como	Trevisani	rosa

Ritirati: *Greco* e *Oranzeb*.

Favorito *Sansonetto* ad 1[5 *Henry VIII* a 3 *Oeil de Chat* a 6.

Vince senza contrasto *Sansonetto*, buon secondo *Henry VIII*.

Grandi speranze nella quarta corsa pel

Premio del Tevere (ore 4 pom.) — L. 2000. - Entrata L. 150, forf. L. 50 - L. 600 al secondo. - Distanza metri 1400.

Vi prendono parte:

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Pace	Melton M. Isone	E. Molinario	verde-[illegible]
Angelica	Andred e Sangarre	Calderoni	[illegible]
Cassio	Lazio e Comete IV	De-Rossi	rosso-turch.
Varenna	Talismano e Varta	T. Cassese	eliotr.-nero
Eolo	Pythagoras e E.	Sanseivà	rosso-verde

Ritirati: *Locri*, *Bronzino*, *Belo*, *Mongrana*, *Fulcirante*, *Ruggero*, *The Copper Queen*, *St. Andrew*, *Oranzeb*.

Angelica nostra favorita data ad 1 e 1[2 gode la maggiore simpatia e raccoglie le maggiori scommesse. E' montato da Horan. *Cassio* affidato a Wright è a 6: gli altri da 7 a 12.

E le previsioni non falliscono: *Angelica* con una splendida corsa giunge prima senza contrasto: *Eolo* secondo: *Varenna* terza.

L'ultima corsa è la più importante della giornata.

Grande Steeple-Chase di Roma (ore 4 1[2 pom. — Lire 5000 per cavalli da caccia. - Entrata L. 200, forf. L. 100. - L. 600 al secondo, L. 300 al terzo. - Distanza M. 4270.

Degli iscritti non sono ritirati che *Nichette* e *Bravo*. Corrono:

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Goldfinder	Orig. sconosciuta	A. Peratoner	nero-rosso
His Lordship	Orig. sconosciuta	C. di Radini	nero-rosa
Furio	Lusti e Aspasia	G. Marignoli	nero-celeste

Preferito *Goldfinder* a 2[5, poi *His Lordship* a 3, *Furio* a 6.

Ottima partenza: ma *Goldfinder* non smentisce la sua fama e malgrado i 4270 m. ed i 77 kl. 1[2 di peso giunge primo superando splendidamente tutti gli ostacoli.

Buon secondo *Furio*.

Bellissimo come al solito il ritorno. Molta folla sullo stradale.

Dei nostri favoriti vinsero 4 su 5.

Gli amici possono essere soddisfatti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,4 — minimo: 9,7.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Sonnino, Montecchio, Agosta, Torre Caietani, Vallecorsa, Leprignano. - Approva il bilancio 1895.

Nettuno. - Approva l'acquisto di nuove uniformi per la banda musicale.

Id. - Approva alcune modificazioni al bilancio 1893.

Id. - Approva la concessione d'area a D. Temistocli Signori.

Montoflavio - Autorizza il giudizio contro Giordani Innocenzo.

Vicovaro. - Approva la concessione del taglio di alberi d'alto fusto.

Id. - Approva la dilazione a pagamento accordata all'appaltatore del dazio.

Allumiere. - Approva il Regolamento speciale per la tassa sul bestiame.

Perullo. - Approva la nudità di stabili a Romanelli Filippo e Romanzi Francesco.

Cervara di Roma. - Respinge la concessione di pensione a Pellegrini Maria.

Anagni. - Approva il Regolamento per la tassa sulle vetture pubbliche.

Palestrina. - Accoglie il ricorso del Canonico Breoli Scavalli per tassa cavalli.

S. Angelo Romano. - Accoglie in parte il ricorso di Mariani Liberata per tassa esercizio.

Supino. - Approva alcuni provvedimenti relativi all'esazione delle imposte comunali.

Frosinone. - Approva le modificazioni alla tariffa per la tassa vigente.

Roma. - Tassa famiglia. - Dichiara irricevibili i ricorsi di Genovesi Ida, Rossetti Salvatore, Gianni Giovanni, Fregoglia Carlo, Merli Vincenzo e Salamone Luigi. - Respinge quelli di Mangani Giovanni e Mariani Antonio. Accoglie in parte quello di Sagaglioni Maria ved. Castiglioni. Accoglie totalmente quello di Vinci Giovanni.

Tutela Opere Pie.

Riano, Monte Frumentario. - Approva i provvedimenti del R. Commissario pel riordinamento del Pio Luogo.

Cori - Ospedale. - Approva la transazione col sig. Milito Pietro.

Farnese - Congr. carità - Approva la rinuncia al credito contro Mosconi Luigi e la procedura degli atti esecutivi contro i fratelli Radicotti.

Civitavecchia - Congr. carità. - Approva l'appalto a licitazione privata della fornitura dei generi alimentari.

Guarcino - Congr. Carità. - Autorizza la concessione di uno stabile in enfiteusi mediante asta pubblica.

Tivoli - Confr. di S. Maria del Ponte. - [illegible]

I lavori dell'aula consigliare. — I lavori per la ricostruzione della volta dell'aula massima del palazzo senatorio procedono alacremente, onde è sperabile che, secondo il desiderio manifestato dal Consiglio, possano essere compiuti per la ricorrenza del 20 settembre.

In questi giorni si stanno mettendo a posto le grosse armature di ferro e quanto prima si potrà dar principio alla rinvestitura della volta, la quale, come è noto, avrà la identica forma dell'antica.

Per le elezioni politiche. — In attesa del decreto di scioglimento della Camera e della convocazione dei collegi elettorali per le elezioni generali politiche, l'ufficio di Statistica municipale, ha già disposto quanto possa occorrere per le elezioni stesse.

Pel 2° collegio di Roma. — Una riunione degli elettori a via Volturno dichiarò di aderire al Comitato per la candidatura del Ten. col. medico Santini, presieduto da Don Fabrizio Colonna.

Le biciclette al Pincio. — E' noto che i ciclisti possono nella mattinata percorrere al Pincio gli stessi viali assegnati alle vetture, non quelli riservati ai pedoni.

Ora avviene, che al mattino, nei viali, ai quali non possono accedere vetture e biciclette, vi sono delle frotte di bambini e non poche signore, specialmente forestiere, che si credono al sicuro sotto l'egida delle disposizioni municipali ed anche sotto quella dell'educazione.

Accade invece, e accade troppo spesso, che nonostante il divieto, alcuni velocipedisti si prendono il gusto di fare i bravi, traversando o guizzando in questi viali. Abbiamo detto che guizzano, appunto per non essere presi in contravvenzione dalle guardie. Ma con questo guizzare mettono in spavento bambini e mamme, nè le rimostranze valgono, a quanto pare, a farli desistere.

Le contravvenzioni difficilmente si possono constatare: la guardia è a piedi e l'altro è in bicicletta. A peggio andare, la multa è di una lira!

Sarebbe bene che il municipio provvedesse col far mettere delle targhette all'entrata dei viali riservati, oppure faccia tirare, nelle ore del mattino, delle catene all'entrata di questi viali ed è la più spiccia. Per ora le biciclette non saltano.

A Sant'Onofrio. — Ieri, nelle ore pomeridiane, gli alunni del Liceo-ginnasio di Sant'Apollinare si recarono a deporre presso la tomba di Torquato Tasso una corona d'alloro.

Erano presenti alla cerimonia anche parecchi professori dell'Istituto, tra i quali i prof. Tuccimei, Seganti, Ermini, Moneti e Salvadori. Nella cappella del monumento, gremita di giovani, prese la parola il prof. Ermini, insegnante letteratura italiana nel Liceo, il quale dopo aver ricordato gli ultimi momenti della vita del poeta su quello storico colle, passò a delineare il carattere dell'opera sua poetica in ordine all'arte classica del cinquecento, al sentimento religioso e alle condizioni storiche del tempo.

Concluse dicendo che gl'ideali che ispirarono il Tasso debbono custodirsi gelosamente dalla gioventù studiosa moderna come fonti inesauribili di benessere nella vita artistica, morale e civile del popolo nostro.

Alle Catacombe di S. Calisto. — Ieri, come annunciammo, ha avuto luogo nelle Catacombe di S. Sebastiano la festa solenne in onore di S. Filippo Neri, sul quale il padre Generoso Calenzio dell'Oratorio lesse, durante la messa, una elaborata omelia. Nelle ore vespertine, il prof. Orazio Marucchi parlò da par suo sulla storia delle Catacombe di S. Calisto.

Assai interessante riuscì poi la conferenza del barone Rodolfo Kanzler intorno ai trovamenti ed agli studi da lui fatti in collaborazione del prof. Enrico Stevenson sopra il gruppo monumentale di S. Sebastiano, presentando un accurato rilievo della Basilica, dei Mausolei ed Oratorii preesistenti, della Cripta ove nel secolo III giacquero i corpi degli apostoli S. Pietro e S. Paolo, e finalmente della sovraposta Platonia, che con argomenti irrefragabili, desunti dal monumento istesso, dimostrò posteriore alla costruzione della basilica.

Chiuse la dotta esposizione descrivendo gli stucchi e pitture che decorano la detta Platonia e la famosa iscrizione metrica in lode di S. Quirino, studiata per la prima volta e completata dallo Stevenson, e dimostrando inoltre come queste opere debbano indubbiamente essere attribuite al secolo V.

I veneti a Venezia. — L'Associazione fra i veneti residenti in Roma ha spedito all'on. Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

L'Associazione fra i veneti residenti in Roma salutando Venezia, gloria dell'arte italiana, manda al suo primo Cittadino l'espressione di ammirazione sincera, augurandosi che dalla apatia del passato risorga l'antico genio dell'arte che immortalò Tiziano e tese illustre Favretto.

Per la Commissione

Carlo Rossi; Giuseppe Dalla Vecchia; Bon Emilio.

Il Sindaco rispose:

Ringrazio gentilissimo telegramma, ricambio nome Venezia saluto suoi figli assenti e dei veneti che sentono comuni le glorie del nostro passato.

Auguro anch'io che le antiche energie si riaffermino in ogni civile virtù e nelle grandi manifestazioni del bello.

Selvatico — Sindaco

Il mercato dei bozzoli. — Verso la metà del mese corrente sarà aperto in Roma, come di consueto, il mercato dei bozzoli.

Museo preistorico-etnografico — Il signor Giacomo Soldi ha fatto generoso dono a questo Museo di una raccolta di oggetti antichi di notevolissima importanza, rinvenuti nella terramare Ognissanti, da lui esplorata, esistente in un terreno di sua proprietà nel comune di Pieve S. Giacomo, provincia di Cremona.

R. Università — Con Decreto rettoriale fu conferito in base ai risultati di speciale concorso un posto di studio della fondazione Maggi ai seguenti laureati in medicina e chirurgia presso l'Università di Roma: Alessandri dott. Roberto, per la patologia speciale chirurgica; Magnanimi dott. Roberto, per la medicina legale.

In seguito a deliberazione della facoltà di medicina e chirurgia delle Università di Roma fu conferito un premio di L. 500 della fondazione Girolami al sig. Memmo dott. Giovanni, e fu diviso a metà un altro premio di L. 500 tra Campanini dott. Fausto e Nazari dott. Alessio.

Il prof. Della Vedova è stato nominato preside della Facoltà di filosofia e lettere nell'Università di Roma.

Istituto di belle arti in Roma — E' nominato professore di disegno modellato Ferrari Ettore.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati gli ispettori Buonerba cav. Salvatore e Argenti dott. Romeo e i delegati Wenzel, Genovesi, Ripardelli e gratificati i delegati Gucato e Marroni.

Il delegato Di Tarsia è stato traslocato da Viterbo a Roma e il delegato Ghirelli da Terracina a Viterbo.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza il principe Antonio di Radziwil il quale era accompagnato da suo figlio Giorgio.

Eguale udienza veniva accordata alla principessa Radolin, unitamente al di lei fratello conte Carlo Opperdorfh cavaliere di Malta, le sorelle contesse Elena, Marianna ed Eleonora e la cugina contessa Sofia d'Opperadorff.

Uscieri, commessi, inservienti. Assemblea, domani sera 4, alle 8 1/2 in via delle Botteghe Oscure, pei rendiconti del 1894.

La carciofolata della velocipedistica — Graziosissima come sempre riuscì iersera l'annuale *carciofolata* della Società velocipedistica romana.

I soci con le rispettive macchine illuminate da multiformi e bizzarre lanterne si adunarono alle 21 nella sede sociale, donde in gruppo si recarono a Monte Cenci dal noto Piperno, ammirati ed acclamati lungo la strada.

Fu una festa genialissima, veramente caratteristica.

I velocipedisti dopo la mezzanotte tornarono nel Corso facendo sosta da Aragno.

Gli impiegati di alberghi e ristoranti — Oggi avrà seguito la discussione e la votazione delle varie cariche sociali alla sala dei reduci dalle patrie battaglie alla Posta Vecchia.

Una tragedia in provincia. — Una orribile tragedia è avvenuta nel piccolo paese di Bagnorea presso Viterbo. Certa Giaci Maria, di anni 40, detta la *lupara* maritata con 4 figliuoli, si abbandonò ad una tresca illecita col calzolaio Vincenzo Cardone.

In paese le chiacchiere erano molte, fino che arrivarono all'orecchio del marito della Giaci, il quale giurò di sorprendere l'adultera con l'amante e ucciderli. Così avvenne: il Giaci sorpresa la moglie in colloquio con l'amante esplodeva contro di essi vari colpi di revolver.

Altrettanto faceva il Cardone per difendersi.

Alle detonazioni accorsero i carabinieri, ma trovarono tre cadaveri, il marito, la moglie e l'amante.

Il paese è rimasto vivamente impressionato e tutti compiangono i quattro poveri orfani.

Incidente alle corse. — Durante la terza corsa un cocchiere si recò a bere del vino in una delle tante baracche sistemate nel prato. Corsero delle parole coll'oste e questi offeso, gli scagliava contro un bicchiere.

Il bicchiere però andava invece a colpire un altro cocchiere che si trovava vicino alla baracca, producendogli una lesione alla testa. Fu curato dal dott. Mazzoni.

Tentato suicidio. — Gravina Giuseppe, di anni 67, romano, pensionato, nella sua abitazione in via dei Sardi, venne a questione con la figliastra Valli Lucrezia, d'anni 17. Questa davagli un morso al polso destro. Svincolatasi dal padrigno corse sul pianerottolo della scala e tentava di gettarsi nella tromba. Fu fermata da alcuni inquilini.

Avvelenati per funghi — I braccianti Fabri Angelo di anni 46 da Ravenna e Brandolini Luigi di anni 35 da Cesena residenti in Ostia ieri l'altro raccolsero dei funghi e ne fecero una scorpacciata.

Assaliti da atroci dolori con un carretto vennero condotti in Roma e ricoverati all'ospedale di S. Spirito. Ieri alle 17 il Fabri cessava di vivere per avvelenamento mentre il compagno trovasi in pericolo di vita.

I piccoli borsaiuoli — E' stato arrestato il minorenne Antonini Giuseppe, sorpreso in flagrante borseggio in danno di Hamilcan Giuseppina.

— Fu pure arrestato al Corso il minorenne Pasqualetti Enrico in flagrante borseggio di un portamonete in danno di Antonietta Rodriguez.

Ladri al Tiro a segno — Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri penetrati nell'ufficio del Tiro a segno nazionale in piazza Montecitorio rubarono varie medaglie.

Uno scoppio. — Nel cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, iersera, per eccessiva pressione, scoppiò un piccolo motore a gas che si stava provando. L'esplosione produsse una fortissima detonazione e destò l'allarme nel vicinato. Accorsero gli agenti, ma fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Cavallo in fuga. — Ieri, alle 18, sullo stradale di S. Giovanni, e precisamente nelle vicinanze dell'osteria dei Cessati Spiriti, il cavallo attaccato al carretto della nettezza urbana, condotto da Colleschi Lucio, d'anni 54, si imbizzarrì.

Il Colleschi, tentando di fermarlo, rimase investito da una ruota e riportò contusioni guaribili in 12 giorni. La guardia di P. S. Polselli si slanciò alla testa del cavallo e, con pericolo della vita, riuscì a fermarlo, riportando contusioni al piede destro.

Tra vetturini. — In piazza S. Carlo al Corso, il vetturino Polatrani Pietro, per gelosia di mestiere venne a litigio con un suo compagno, certo Calemar Giacomo. Dalle parole si passò ai fatti e quest'ultimo, colpito col manico dell'ombrellone, riportava una lesione alla testa guaribile in una settimana. Il Polatrani venne arrestato.

Un bel tipo — Ieri sera nel giardino in piazza Vittorio Emanuele, certo Vittorio Caimer, d'anni 19, prese a infastidire i bambini che giuocavano. La guardia municipale Poli lo invitò a smettere, ma quello non volle saperne. Fu condotto all'Ufficio di P. S.

Un carro ribaltato — Ieri, fuori la porta Portese, un carretto sul quale erano alcuni frati inglesi, avendo il cavallo preso la mano al conduttore, venne rovesciato, mandando a gambe levate coloro che vi erano sopra. Alcuni di quei reverendi riportarono delle contusioni abbastanza gravi, ma non vollero recarsi a farsi medicare all'ospedale.

A Sant'Antonio. — Rubbio Antonio d'anni 27, da Tagliacozzo, stallino, alle 11 di ieri passando avanti l'osteria del Capannone venne a questione col padre, Luigi, che gli scagliò un litro vuoto sulla faccia. Ferita guaribile in 6 giorni.

— Alle 2 pom. nella beccheria in via Tiburtina, 48, la bambina Inea Corboni d'anni 4, da Roma, fu ferita alla gamba sinistra per opera di un garzone con un colpo di forcina. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— In via Mazzini ieri alle 4 pom. certa Carolina Maggi d'anni 25, romana, fu ferita alla guancia destra da una sassata lanciata da uno sconosciuto.

— Luigi Pernoni d'anni 62, da Genzano, vignarolo, alle 16 si recava all'osteria di Ranieri Filippo in via Alfredo Cappellini 36, per essere pagato di un certo debito. Fra creditore e debitore corsero parole vivaci e il Ranieri alzato un bastone colpiva il Pernoni alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Alle 7 il carbonaio Betti Eugenio d'anni 60, da Fossombrone, mentre stava sulla porta della sua bottega al viale Principessa Margherita 253, ricevette una sassata alla testa, lanciata da certa Maria Savini che aveva questionato col marito nella sua abitazione in via Bixio 4, int. 27, scala prima.

— Altrettanto capitava alla ragazza Orazi Rosina in via in Selci per opera di uno sconosciuto e al ragazzo Cingolani Luigi d'anni 11, romano, in via Nomentana mentre giuocava con un suo compagno.

Il padre, Gaspare, trasportava quest'ultimo all'ospedale.

A S. Giacomo. — Al vicolo del Piombo 11, il pasticciere Latour Oreste d'anni 33, da Torino, ieri nel lavare un catino di porcellana si feriva al polso destro. 20 giorni di cura.

— In via Fontanella di Borghese cadde da un ponte, l'oste Pudini Felice di anni 20, da Velletri, fratturandosi il piede destro. Fu giudicato guaribile in un mese.

— La bambina Olga Todi di anni 9, romana, in via del Tritone fu investita dalla vettura n. 2558, condotta da Donato Vito abitante in via Boezio palazzo Tordi. La Olga riportò una lesione alla fronte. Ne avrà per 10 giorni.

Mancia di L. 20. — E' stato perduto fra Via Sistina e Piazza del Popolo un anello con pietra verde intagliata. Si darà la mancia di L. 20 a chi lo riporterterà alla Pension Bella, n. 198, Via Babuino.

Nel palazzo già Morosi sotto i portici dell'Esedra, Piazza delle Terme, domani, *sabato*, 4 maggio, alle ore 10 ant. si eseguirà una *vendita* di tutto il mobilio e le tappezzerie che guarniscono l'appartamento di un *nobile signore romano*. Tutto devesi vendere forzatamente, e tutti potranno fare ottimi affari.

Tutti questa mattina alla grande vendita di mobili nell'antico Stabilimento *Lucchini* in Piazza Crociferi n. 10-11.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiera. Rivolgersi ivi.

Piccola Cronaca di Roma

Agli amatori di antichità. — Nella Sala Innocenti, via del Babuino, n. 79, verranno eseguite quattro interessanti vendite nei giorni 6, 7, 8 e 9 maggio 1895, alle ore 3 pom. (ore 15), di tutta la collezione di antichità ed oggetti d'arte degli eredi del fu monsignor Pellegrini, prelato romano.

Esposizione pubblica sabato 4 maggio 1895, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Le vendite saranno dirette dall'antiquario S. Innocenti.

Per i cataloghi dirigersi nel negozio Innocenti, via del Babuino, n. 77, e nella libreria Spithöwer, piazza di Spagna, n. 86.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Discreto pubblico iersera a *Cavalleria Rusticana*. Bissata l'aria di *Turiddu* ed il racconto di *Santuzza*, alla quale furono donati bellissimi fiori. Il resto parve ancora poco maturo. Speriamo meglio stasera che *Cavalleria* si ripete.

VALLE. — La Compagnia Scarpetta ha ritrovato — con'essa da aspettarsele — le generali simpatie del pubblico.

Questa sera si replica la briosa commedia *Tre cazone fortunate*, e quanto prima la rivista *Fine di secolo*, rappresentatasi per tre mesi consecutivi al teatro Bellini di Napoli.

QUIRINO — Questa sera terza replica della *Gran Via*, preceduta dai primi due atti dell'*Orfeo all'Inferno*.

Domani poi prima rappresentazione della nuova operetta del M. Varney: *Fanfan La Tulipe*, per la quale la compagnia Maresca ha fatto confezionare appositamente vestiari, scenari ed attrezzi e che si assicurano sia destinata a riportare lo stesso gran successo ottenuto a Parigi.

METASTASIO. — Trovandosi di passaggio per Roma la compagnia infantile spagnuola di *zarzuela*, diretta dal maestro Juan Bosch, domani, sabato, e domenica darà in questo teatro due rappresentazioni straordinarie.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Le partite al pallone continuano a destare il più vivo interesse.

Ieri la vittoria fu del giuocatore Dirani, con tre giuochi vinti dai turchini.

Oggi — alle ore 17 — consueta sfida.

CONCERTI.

Non abbiamo potuto assistere al Concerto delle sorelle D'Elia datosi alla Sala Dante. Una persona che vi andò ce ne scrive un gran bene pregandoci di annunziarlo. Eccolo servita.

Vice.Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Cavalleria Rusticana*, ore 21.
Valle. — *Tre cazone fortunate*, ore 21
Quirino. — *Orfeo all'Inferno e Gran Via*, ore 21
Politeama Adriano — *Diavolina* e il ballo *Excelsior*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - ore 17.
Caffè delle Varietà (via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

La Principessa di Svezia e Norvegia è partita per Firenze alle ore 14 di ieri. Fu ossequiata alla stazione del ministro di Svezia e dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

E' partito per Napoli il ministro guardasigilli Calenda dei Tavani.

Il 1° maggio in Italia.

Diamo il resoconto delle informazioni telegrafiche giunte al ministero dalle 69 provincie del Regno, relativamente alle manifestazioni del 1° maggio.

In 46 provincie non si ebbero astensioni dal lavoro, nè altre pubbliche manifestazioni.

Da 15 giunse notizia che vi furono esposizioni di bandiere, bicchierate, banchetti e simili manifestazioni.

Da 18 venne telegrafato che gli operai in maggioranza attesero al lavoro.

Da 5 venne telegrafato che gli operai in maggioranza si astennero dal lavoro.

In 7 provincie furono sequestrati 11 fra giornali e manifesti a stampa.

Da 14 vennero segnalate 28 riunioni private con conferenze tenutesi nei capoluoghi di provincia e di circondario.

A Milano ed a Cremona una Commissione delle Camere di Lavoro si presentò alle autorità ad esporre i bisogni e le aspirazioni della classe operaia.

Nessun incidente, nessun arresto in tutto il Regno, tranne che a Ravenna, ove furono arrestati sette individui fra i componenti una comitiva che alle ore 10 di sera tentava entrare da Porta Adriana in città, emettendo grida sovversive.

Le feste di Venezia

(S) **Venezia**, 2. — Stamane i Sovrani visitarono l'Esposizione trattenendovisi due ore.

Alle ore 13.20, il Re, salutato dalle artiglierie, si recò a Spignon a visitare la R. nave *Sicilia*, donde ritornò a Palazzo alle ore 17.10.

La Regina ha visitato la Scuola normale e l'Educatorio pei rachitici.

Stasera pranzo di famiglia e poscia spettacolo di gala alla *Fenice*.

— I giornalisti, guidati dal comm. Cesare Augusto Levi, hanno visitato le isole di Torcello e di Brano, ove il comm. Levi ha offerto una colazione.

Vennero fatti parecchi brindisi applauditi. I giornalisti visitarono poi le vetrerie di Murano, ove il municipio offrì dei rinfreschi e ritornarono a Venezia stasera alle ore 18.

(N) **Venezia**, 2, ore 14 — Nella grande gara internazionale di scherma, il maestro Greco ha vinto il primo premio (dono del Re) nella gara di spada e di sciabola, battendo tutti i suoi competitori.

Italia e Marocco.

(S) **Madrid**, 2. — Un dispaccio del comandante la cannoniera spagnuola *Quervo*, inviata ad Alhucemas per fare un'inchiesta sulla nave *Anna*, saccheggiata dai mori sulla costa del Riff il 28 scorso mese, annunzia che si tratta di una nave italiana con 16 uomini d'equipaggio.

I collegi di Maria in Sicilia.

Il ministero della P. I. ha inviato una circolare ai prefetti della Sicilia in cui è detto che il governo, riservandosi di provvedere al riordinamento dei collegi di Maria, con una legge speciale già pronta, intende che pel momento siano applicate pel buon andamento dei collegi stessi le norme contenute nel decreto 20 giugno 1871.

Il ministero, per essere sicuro che questa sua disposizione sia applicata, ha domandato ai prefetti le seguenti notizie pel 20 del corrente mese, intorno ai vari collegi di Maria: nome e cognome dei componenti la Commissione amministrativa e data della loro nomina; una copia dello Statuto o delle Tavole di fondazione e una copia del regolamento interno dell'istituto; una copia dell'ultimo bilancio consuntivo, approvato dal Consiglio scolastico provinciale e del bilancio preventivo in corso; una notizia sommaria sull'ordinamento didattico del Collegio, indicando cioè la qualità e il numero delle scuole in esso aperte, il numero delle maestre, collegine ecc. e il numero delle allieve, interne ed esterne, divise per classi.

Accademie.

E' stata approvata la elezione di Gneist Rodolfo, professore di diritto pubblico nella Università di Berlino, a socio straniero dell'Accademia o Classe delle scienze morali e politiche della Società reale di Napoli; di Cossa prof. comm. Alfonso a vice presidente della R. accademia delle scienze di Torino e di Camerano prof. dott. Lorenzo a tesoriere della R. Accademia delle scienze di Torino.

Venne pure approvata la nomina a membro dell'Accademia medico-chirurgica di Torino del prof. Ferrero Luigi, e a soci dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli dei prof. Del Gaizo Modestino e Comes Orazio.

Pensioni dei maestri elementari

A far parte della Commissione tecnica incaricata di esaminare i programmi dei bilanci tecnici e quelli delle statistiche degli insegnanti inscritti al Monte delle pensioni, sono chiamati:

Gen. cav. Cesare Ricotti, sen., Presidente — Prof. comm. Pietro Blaserna, sen. — Rubini ing. Giulio, dep. — Saporito bar. Vincenzo, dep. — Pognisi comm. Francesco Achille, direttore capo div. al ministero dell'istruzione — Perozzo comm. ing. Luigi, conservatore delle ipoteche — Steidl comm. Carlo, direttore capo di ragioneria alla Cassa depositi e prestiti — Rainaldi cav. ing. Filippo, capo dell'ufficio tecnico alla Cassa medesima.

Nelle Prefetture.

E' stato promosso alla prima classe il prefetto di Padova, comm. Daniele Vasta.

Sono trasferiti: Grimani cav. Luigi, consigliere delegato da Pavia a Roma; Tinto cav. Domenico, id. da Reggio Calabria a Foggia; Magaldi cav. Vito, id. da Matera a Reggio Calabria; Cappai Revelli dott. Efisio, sottoprefetto da Nicastro a Matera; Urli dott. Luciano, consigliere da Ancona a Lucca; Colombo dott. Alfredo, id. da Cremona ad Ancona; Bollati di Saint-Pierre cav. Giulio, segretario da Aosta a Monza; Spassini dott. Fortunato, id. da Milano a Genova.

Bianchi di Roascio conte Bonifacio, consigliere delegato in aspettativa è richiamato in servizio.

R. Marina.

L'operaio Casarino Giuseppe è nominato capo-tecnico di 3.a cl. nel personale civile tecnico della r. marina e dest. al 1° dipart.

R. navi armate.

Il *Rapido* è partito da Sciacca, il *Chioggia* e il *Palinuro* sono partiti da Spezia.

La R. nave *Curtatone* è giunta a Zanzibar.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Nicaragua.

(S) **Washington**, 2. — Si annunzia che l'Inghilterra consente a sgombrare immediatamente Corinto.

Il Nicaragua le pagherà l'indennità reclamata, a Londra, entro quindici giorni.

Secondo un dispaccio da Colon, la rivoluzione è probabile nel Nicaragua se quel governo cede all'Inghilterra.

(S) **New-York**, 2. — Un dispaccio da Managua reca che alcuni ufficiali inglesi, sbarcati a San Juen, fecero i rilievi del porto e della strada del futuro Canale.

Il governatore li invitò a cessare, ma essi vi si rifiutarono.

(S) **Londra**, 2. — Una Nota ufficiosa conferma che il governo del Nicaragua fece all'Inghilterra proposte di accomodamento per l'affare di Corinto; e che l'Inghilterra è disposta ad accettarle, purchè le siano date garanzie.

(S) **New-York**, 2 — Due inviati del Governo del Nicaragua sono arrivati a Corinto.

Essi si rifiutarono di conferire col comandante dell'incrociatore inglese *Royal Arthur*, e furono perciò espulsi da Corinto.

La situazione è critica.

China e Giappone.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Matin* crede sapere che il Giappone sia disposto a negoziare a Parigi, Berlino e Pietroburgo intorno alla sistemazione degli affari dell'Estremo Oriente.

(S) **Colonia**, 2. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino:

" Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marshall, ha ricevuto ieri ed oggi il ministro giapponese a Berlino e stamane anche l'incaricato d'affari della China a Berlino. „

L'immigrazione agli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 2. — Gli immigranti negli Stati Uniti durante i primi nove mesi dell'esercizio finanziario 1893-94 furono 140,980, contro 218,644 nei primi nove mesi di quello 1894-95.

FRANCIA

Strascico di uno sciopero.

(S) **Parigi**, 2. — Il Tribunale correzionale ha condannato Proust, presidente del Sindacato degli omnibus, e Deville, segretario dello stesso Sindacato, a sei mesi di carcere per eccitamento alla violenza.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, ore 17,15 — Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano una lettera aperta del principe di Bismarck con cui egli ringrazia per le felicitazioni pervenutegli in sì gran numero in occasione del di lui 80° compleanno da tutte le parti della Germania da tedeschi, e da stranieri all'estero, e specialmente dai cittadini degli Stati Uniti d'America.

Il principe dice che, non essendo in grado di ringraziare ogni singola persona, lo fa collettivamente.

Ringraziando, egli esprime la speranza che si vorrà scusarlo se non risponde direttamente.

— Il generale cinese Hanneken, già capitano nell'esercito prussiano ritorna in Prussia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 2, ore 15,30 — Alcuni giornali attribuiscono alla frazione estrema clerico-conservatrice del gruppo Hohenwart ed agli sloveni che fanno parte di questo gruppo l'intenzione di mandare a vuoto la riforma elettorale e sfasciare così la maggioranza di coalizione.

GRAN BRETTAGNA

Il processo Wilde.

(S) **Londra**, 2. — Wilde e Taylor compariranno nuovamente dinanzi alla Corte d'Assise.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 2. — Il tenente Gallego è stato giustiziato a Cuba per aver capitolato dinanzi gli insorti.

GRECIA

La situazione politica.

(S) **Atene**, 2. — Nessuna decisione verrà presa a proposito delle dimissioni del Gabinetto fino all'arrivo del Re, il quale passerà la festa di San Giorgio fuori di Atene.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Chilì.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Il Chilì si propone di militarizzare la polizia e riorganizzare la Guardia nazionale.

Movimento della navigazione.

Il 2 è giunto a New-York il *Kaiser Wilhelm II*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da Genova e Napoli, ed è partito da Genova il *Werra*, della stessa Società.

Borse e Mercati

Roma, 2 maggio 1895.

Borsa ferma, affari meno pesanti.

Rendita discretamente attiva fra 93 a 93,10 chiude 93,07. Il contante fu trattato da 92,90 a 92,95.

Generali 37 — Acque 1230 — Gas 821 a 820 — Meridionali 670 — Omnibus 197 a 196 — Mediterranee 496 — Condotte 160 a 159 — Immobiliari 46 domandate dopo 42 — Risanamento 35.

Cambi deboli e poco attivi.

Francia 105,07 — Londra 26,48.

Ore 16,30. — Rendita 93 — Generali 37 — Immobiliari 46,50 — Omnibus 196 — Risanamento 35 — Acqua Marcia 1230 — Gas 820 — Condotte a 157,50.

Cambio dazio doganale - 3 maggio - L. 105,10.
Dal 29 al 5 - fino a L. 100 - L. 105,50.

BORSE ITALIANE — 2 maggio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 05	93 02	93 01	93 10
Id. fine.	— —	93 07	93 05	— —
Az. B. d'Italia	882 —	— —	878 —	878 —
" Mobiliare	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	38 —	— —	— —
" ferr. Medit.	496 50	498 —	497 —	— —
" " Merid.	669 —	671 —	669 —	668 —
" B. di Torino	— —	— —	278 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	42 —
" Tiberina	— —	— —	8 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	312 —	314 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	178 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 —	— —	— —
id. Merid.	— —	299 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	490 50	— —	—
" " 4 ½	— —	495 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	507 05	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 15	105 02	105 05	105 10
Berlino id.	129 50	129 45	— —	— —
Londra id.	26 49	26 49	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 40	26 49	26 36

(N) **Genova**, 2, ore 21.50. — Realizzi. Rendita 92.89 — Banca d'Italia 874 — Merid. 669,40 — Medit. 496 — Rubattino 312-313 — Raffinerie 179.

Parigi, 2, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE francese 3 0/0 amm.	— —	101 15	— —
" 3 0/0 perp.	102 30	102 25	— —
" 3 1/2 0/0	107 75	107 67	— —
ITALIANA 5 0/0	88 40	88 47	— —
turca	26 ²/₄	26 17	— —
spagnuola	70 54	70 ³/₄	— —
russa nuova	— —	92 70	— —
portoghese	24 ¹⁵/₁₆	25 ¹/₄	— —
ungherese	— —	108 —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	520 ⁵/₈	— —
Banca di Parigi	791 —	791 ¹/₄	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	731 ⁹/₁₀	— —
Credito Fondiario	— —	906 ¹/₄	— —
Azioni di Suez	— —	3397 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	152 ¹/₂	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⁵/₈	— —
" su Londra	— —	25 21 ¹/₂	— —
" su Madrid	14 ⁷/₈	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	88 50	Riporto 0 16
Banca di Parigi	787 50	Riporto 1 30
Credito Fondiario	905	Riporto 7 —
Azioni Suez	3390 —	Riporto 6 —
Ferrovie austriache	807 —	Riporto 1 75
Ferrovie Lombarde	246 —	Riporto 0 37
Ferrovie meridionali a termine	635 —	Riporto 0 12
Rendita spagnuola esterna nuova	70 5/8	Riporto 0 22
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	108 —	Riporto 0 08
Egiziano 6 0/0	520 —	Riporto 1 37

(S) **Parigi**, 2, ore 16.7. — (Fonte italiana) — Fermi liquidazione facile 102,21 — 25/60 — 46/25 — 88,50 — 35/50 — 75/55 — 95/60 — 638 — 26,05 — 731,25 — 7/10 — 70,87 — 125/1 — 2/50 — 66,87 — 51,25 — 57,50 — 190 — 468 — 36,12 — 890 — 33,95 — 67,35.

(N) **Parigi**, 1, ore 16.35 (fonte francese). — Mercato fermo. Liquidazione valori facile. Denaro resta offerto al 3 1/2 per cento in *coulisse* e al 3 per cento al *parquet*.

Compensazione su italiano 88,50. Riporto medio 11 centesimi 1/2.

Vienna. 2, ferma	1	2	**Londra**, 2, chiusura	2	2
C° mobiliare	399 75	402 25			
R. aust. arg.	123 70	123 70	N.ᵥᵢ Cons.	105 ⁵/₈	105 [illegible]
Id. carta	101 60	101 50	Italiana	87 ³/₈	87 ³/₈
N.ᵢ d'oro	9 72	9 70	Turca	25 ³/₈	25 ⁵/₈
Lire ital.	46 05	46 05	Egiziano	104 ⁷/₈	102 ⁷/₈
C. Londra	122 25	122 30	Argento	30 ¹/₄	30 ³/₁₆

Vers. alla B. d'Ingh. sterl. — Ritirate st.

Berlino, 2 ferma	1	2	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	88 10	88 30	Italia	5 per 0/0
f. mese	88 —	88 10	Francia	2 per 0/0
Mediter.	92 60	96 90	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.¹¹	125 25	126 10	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	67 50	67 50	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 90	219 90	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia	76 85	77 10	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 maggio — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. Importazioni del giorno " TENDENZA sostenuta	1200 / 700
Havre, 2 maggio — ore 15,15 (urgenza) apertura	
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. TENDENZA riservata per fine maggio L. 40 25	2000
Caffè - Santos good average ... Vendite sacchi N. TENDENZA calma Prezzo 1. maggio L. [illegible]	4000
New-York, 2 maggio Petrolio St. White .. Fr. [illegible]	

Parigi, 2 maggio — ore 15,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima nuova	45	80	48	80	pesante
Avena	19	75	15	90	calma
Olio di colza	53	25	48	75	sostenuta
Spiriti	31	25	31	50	calma
Zuccheri	24	—	36	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 2 maggio, ore 15,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1600	1500	1 14	1 12
Montoni	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa & Jungo, Offenbach sul. — Carta della Ditta E. Magnani — Inchiostri Schoepper-Wiedt, Lipsia

—(Riproduzione vietata)—

Una sfida al Cielo

RACCONTO UNGHERESE DI MAURO JOKAI

Il vermiglio del tramonto mandava ancora una debole luce a traverso la finestra, allorquando i visitatori dal Pussta si cacciarono inattesi per la porta della stanza.

Andava innanzi il logoro abitatore del deserto, dai capelli intrecciati; dopo di lui il Vallone e quindi gli altri.

Il padrone di casa era seduto presso alla tavola di quercia con in mano un coltello dall'impugnatura di corno di cervo, e gli stava davanti un pane scuro già tagliato ed un ravanello nero.

— Sia lodato Gesù Cristo! — disse il grigio Labanzo toccandosi il berretto con un atto di schernevole sottomissione.

— Lodalo, se così ti piace — soggiunse indifferentemente il padrone di casa senza nemmeno rizzarsi.

Egli era un bell'uomo di gigantesca figura e di eroico aspetto. I suoi lineamenti esprimevano un meraviglioso contrapposto di spregio, baldanza e passione.

Al vedere entrare quegli ospiti, il suo volto si infiammò di collera e di vergogna, ma quando così gli parlarono, era già tornato nell'abituale pallore e sentivasi voglia di schermare.

— Desiderate ospiti, grazioso signore? — domandò il vecchio brigante con maliziosa umiltà, lisciandosi frattanto gli arruffati mostacchi.

— Vi vedo qui ben volentieri, compare — soggiunse il nobile signore, quantunque senza muoversi dalla sedia. — Volete mangiare con me? Ecco la cena è pronta.

— Che cosa ci presentate? — riprese il vecchio Labanzo avvicinandosi alla tavola. — Come! Pane scuro ed un ravanello? Di questo dunque vive un sì distinto signore?

— Di quel che vedete, compare. Il peggio è che cotesto è l'ultimo pane che trovasi in casa.

— Com'è possibile?

— E' chiaro. I briganti della Servia discacciarono gli armenti; fuggì co' porci il mandriano, con le pecore il pastore e niuno ritornò. Sopraggiunsero poi le cavallette e divorarono fino all'ultima pagliuzza.

Il signore allora si levò ad aprire la finestra per mostrare la corte deserta.

Il vecchio Labanzo fe' sembiante di rasciugarsi le lagrime, e in un tuono pietoso incominciò:

— O mio grazioso signore, mio buon signore! doveva dunque toccarle una sorte così funesta?

Ed a mostrar meglio quanta parte egli prendesse alla disgrazia del signore, gli si gettò al collo e lo strinse alle spalle, mentre un altro dei compagni gli cadde ai piedi; ed in segno di fedeltà gli si avvinse alle ginocchia.

Il signor Gabor si accorse troppo tardi della furberia.

Tanti cordiali abbracciamenti riuscirono solo a questo, che quando ei volle finalmente far uso dei suoi pugni, si trovò legato mani e piedi, e da un buon urto si sentì ricacciato nel suo seggiolone.

Allora cominciarono a cambiare il tono del discorso.

— Orsù, impostore! In tal maniera vuoi tu dunque trattarci da sciocchi? Tu ci hai veduto venir da lontano, e prevedendo di non valere a tenerci chiuse le porte, hai posto sulla tavola questo pane con un ravanello e ci parli ora di morir di fame. Aspetta un poco e ti vogliamo dar trattamento con nient'altro che quel ch'è tuo. Orvia, ragazzi, visitate la cantina e la dispensa!

Quei giovanotti si affrettarono ad eseguire l'ordine ricevuto, ma bentosto ritornarono con la notizia che in cantina non v'erano che botti muffe, e null'altro nella dispensa che vasi rancidi e mosche affamate.

Dopo questa scoperta l'orda dei Labanzi addiventò furibonda.

— Ci saremo dunque trascinati con tanta fatica fin qui, per morir poi egualmente di fame?

— Ebbene, prendete quel che c'è! — disse in tuono sarcastico il padrone.

— Neppure un sorso di vino! neppure un boccone di pane! — esclamò con ira il vecchio brigante.

— Non è punto vero! Ecco lì del pane sulla tavola.

— Che? — gridò il vecchio nell'eccesso della rabbia; e, tolto il pane, lo gettò a terra e lo calpestò col tacco dello stivale.

L'esercito dei Manichei — così dice la Bibbia — ritrovò delle parole ingiuriose anche pel pane.

Contuttociò il signore così legato rideva di tutto cuore.

— Ridi pure, ridi! — gridò il Labanzo — ti darò una lezione col ferro aguzzo da fartene ricordar per un pezzo!

Così dicendo, trasse dalla cintola un coltello ricurvo, ne volse la punta contro gli occhi del prigioniero, e, digrignando i denti, domandò:

— Orsù, dove giace il tesoro? il grosso tesoro dov'è?

Il signore cessò allora di sorridere ed il suo volto tornò ad impallidirsi.

— Tesori?... ne ho molti!

— Dove sono?

— Volete oro od argento?

— L'uno e l'altro.

— Ho l'uno e l'altro.

— Dove sono?

— Qui nel cassetto della tavola.... tiratelo.

Tre di loro si gettarono sul cassetto, lo strapparono fuori, ma qual fu il loro stupore al trovarlo vuoto!

— Non c'è nulla: nulla fuorchè un pezzo di carta tutt'umida.

— Leggetelo — disse il signore.

Il vecchio Labanzo crollò il capo.

— Leggere? Non viviamo già noi ai tempi di Mattia Corvino che istituì in Ofen un'accademia per quarantamila studenti, che andava in persona a visitare le scuole dei villaggi per osservare come v'insegnavano, e regalò di un enorme ciotolone il maestro di Zinkota. Ai nostri giorni l'è grassa se sa leggere il vescovo!

— Chi di voi capisce lo scritto?

Un Labanzo in panciotto di cuoio di bufalo se ne intendeva un poco, essendo stato educato dai monaci, ed a lui consegnarono lo scritto.

Non ebbe questi terminato appena di leggere che togliersi l'elmo di capo, gettarsi sul signore legato, tagliare i suoi vincoli e baciargli le mani e cadergli ai piedi fu un punto solo: indi si risollevò subito e si die' a saltar di gioia per la camera, tenendo in alto lo scritto. Sembrava impazzito.

Un buon colpo sulle spalle valse a richiamarlo in sè.

— Che v'è in quello scritto? Orvia, parla.

— Che v'è? Oro e argento! Esso contiene i tesori di Dario che si dice venissero sotterrati in Ungheria. Tra qualche settimana ci vestiremo di velluto e banchetteremo a talento. Una vita di paradiso fino alla morte! Vino, come non ne bevono che i curati, ed ogni giorno una vaga fanciulla! fuoco, fiamme, sangue, baci, denaro, vino, guerra, bocconi da cardinale!... tutto!

Egli era fuor di sè!

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano .	8,—	9,00	—	14,30	22,10	—	—
Tivoli-Avezzano .	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia . .	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno . .	6,20	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino . .	8,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	—	13,20	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,—	23,30	—
Torino	6,24	—	10,15		23,—	23,30	—
Milano	6,31	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno .	6,45	11,30	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze .	7,35	12,50	19,—	22,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano .	—	9,20	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia . .	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio . .	—	8,6	12,38	18,50	—	—	—
Marino-Albano . .	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,29	19,32	—	—
Viterbo-Roncigl. .	8,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,15	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,29	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—